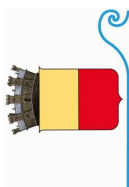


RACCOLTA DEI PROVVEDIMENTI URBANISTICI

COMUNE DI NAPOLI
Assessorato all'urbanistica - Dipartimento pianificazione urbanistica

Provvedimenti in attuazione del Prg

2010



Raccolta Provvedimenti Urbanistici 2010

indice

Deliberazione di Gm. n°183 del 11.02.2010

Proposta al Cc: approvazione delle misure per l'attuazione della legge regionale della Campania n°19/2009 recante "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa"

Deliberazione di Gm. n°279 del 01.03.2010

Project financing relativo al completamento del comprensorio orientale del centro direzionale di Napoli, società concessionaria "Agorà 6 s.p.a."

Approvazione della revisione al piano economico finanziario allegato alla deliberazione di Gm. n°1791/2004.

Approvazione del progetto esecutivo delle opere pubbliche ex artt. 93 comma 5 e 153 e segg. del D.lgs 163/2006

Deliberazione di Gm. n°497 del 18.03.2010

Controdeduzioni in ordine alle osservazioni alla variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n°1 Coroglio- di cui alla deliberazione di Cc. n°40 del 16.05.2005- adottata con deliberazione di Gm. n°1693 del 23.10.2009.

Approvazione con modifiche della variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n°1 Coroglio- di cui alla deliberazione di Cc. n°40 del 16.05 2005 adottata dalla Gm. con deliberazione n°1693 del 23.10.2009

Deliberazione di Gm. n°520 del 01.04.2010

Proposta al Cc: rettifica della classificazione tipologica di cui al comma 4 dell'art. 63 delle norme di attuazione della variante al P.r.g. "centro storico, zona orientale, zona occidentale" - immobili siti:

- 1) alla via Pedamentina a San Martino;
- 2) alla via Ponte della Maddalena

Deliberazione di Gm. n°1041 del 17.06.2010

Controdeduzioni in ordine alle osservazioni al piano particolareggiato di iniziativa pubblica, presentato ai sensi dell'art. 162 delle Nta della variante generale al P.r.g., dall'Ente Parco Metropolitano delle colline di Napoli, riguardante l'area cava Tirone Cupa Fragolarà (stralcio dell'ambito n°33 "Selva di Chiaiano").

Approvazione del piano particolareggiato riguardante l'area cava Tirone-Cupa Fragolarà (stralcio dell'ambito n°33 " Selva di Chiaiano") adottato con deliberazione di Gm. n°1051 del 26.06. 2009

Deliberazione di Gm. n°1361 del 30.07.2010

Adozione del piano particolareggiato di iniziativa privata in sotto zona Bb, riguardante un'area in via Emilio Scaglione, compresa nel quartiere di Piscinola, presentato dai sigg.ri Puzone Salvatore (di Antonio), Puzone Loredana, Puzone Salvatore, D'alessandro Salvatore, D'Alessandro Ciro, e Pellegrino Vito, ai sensi della LRC 16/2004 e dell'art.33 delle norme di attuazione della variante al P.r.g. approvata con Dprgc 323/2004.

Deliberazione di Gm. n°1362 del 30.07.2010

Adozione del piano particolareggiato di iniziativa privata in sotto zona Bb, riguardante un'area ricadente nel quartiere di san Giovanni su via Marina dei Gigli, presentato dalla soc. "Fico Costruzioni s.r.l.", ai sensi della LRC 16/2004 e dell'art.33 delle norme di attuazione della variante al P.r.g. approvata con Dprgc 323/2004

Deliberazione di Gm. n°1409 del 02.08.2010

Projet financing relativo al completamento del comprensorio orientale del centro direzionale di Napoli, società concessionaria "Agorà 6 s.p.a".
Approvazione dello schema di atto aggiuntivo alla convenzione rep.77597 del 20.07.2007

Deliberazione di Gm. n°1605 del 30.09.2010

Manifestazione di volontà del comune di Napoli di procedere alla rettifica della classificazione tipologica di cui al comma 4 dell'art.63 delle norme di attuazione della variante al P.r.g. "centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale".
Immobile sito alla via Bernado Quaranta, 27.

Deliberazione di Cc. n°28 del 06.10.2010

Rettifica della classificazione tipologica di cui al comma 4 dell'art. 63 delle norme di attuazione della variante al P.r.g. "centro storico, zona orientale, zona occidentale", immobili siti:

1. alla via Pedamentina a San Martino;
2. alla via Ponte della Maddalena

Deliberazione di Gm. n°1678 del 11.10.2010

Adozione del piano particolareggiato di iniziativa privata in sotto zona Bb, presentato ai sensi dell'art.33 delle Nta della variante generale al P.r.g. dalla soc. "SA.FRA. s.r.l.", riguardante un'area ricadente nella Municipalità 8 nei pressi della circumvallazione esterna nel quartiere di Scampia.

Deliberazione di Gm. n°1722 del 15.10.2010

Approvazione della fattibilità del progetto per la realizzazione di "attrezzature sportive e sistemazione a verde ad uso pubblico" in vico Pallonetto a Santa Chiara- via s. Giovanni Maggiore a Pignatelli- quartiere Porto area n°1 del foglio 14 della tav.8 -specificazioni-, ai sensi dell'art.56 e dell'art.17 delle norme tecniche di attuazione della variante al P.r.g. approvata con DPGRC 323/2004.

Approvazione dello schema di convenzione ai sensi degli artt. 17 e 56 delle norme tecniche di attuazione. Procedura di cui alla deliberazione di Gm. n°1882 del 23.03.2006

Deliberazione di Gm. n°1805 del 12.11.2010

Approvazione della fattibilità del progetto per la realizzazione di una attrezzatura destinata a parcheggio a raso ad uso pubblico in via Cinthia- quartiere Soccavo area n°32 del foglio 12 della tav.8- specificazioni-, ai sensi dell'art.56 delle norme tecniche di attuazione della variante al P.r.g. approvata con DPGRC 323/2004.

Approvazione dello schema di convenzione ai sensi dell'art.56 delle norme tecniche di attuazione. Procedura di cui alla deliberazione di Gm. n°1882 del 23.03.2006

Deliberazione di Gm. n°1997 del 02.12.2010

Approvazione della fattibilità del progetto di una attrezzatura ad uso pubblico destinata a "campo di gioco polifunzionale e servizi annessi" in via Virginia Woolf- quartiere Ponticelli area n° 4 del foglio 17 della tav.8 -specificazioni-, ai sensi dell'art. 56 delle norme tecniche di attuazione della variante al P.r.g. approvata con DPGRC 323/2004.

Approvazione dello schema di convenzione ai sensi dell'art.56 delle norme tecniche di attuazione. Procedura di cui alla delibera di Gm. n°1882 del 23.03.2006

Deliberazione di Gm. n°2231 del 28.12.2010

Adozione del piano particolareggiato di iniziativa privata in sotto zona Bb, presentato ai sensi della Lrc 16/2004 e dell'art.33 delle norme di attuazione della variante al P.r.g.approvata co Dprgc 323/2004, dalla "Soc.CI.P.E., Costruzioni s.r.l"., riguardante un'area in via Attila Sallustro, compresa nel quartiere di Ponticelli.



COMUNE DI NAPOLI

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

ASSESSORATO: VICE SINDACO

Proposta di delibera prot. n° 02 del 11/02/2010

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

DIPARTIMENTO AUTONOMIA
RAGIONERIA CENTRALE
Servizio D.P.
Prot. n° 15104 del 11 FEB. 2010

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 183

OGGETTO: Proposta al consiglio comunale. Approvazione delle misure per l'attuazione della legge regionale della Campania n. 19/2009 recante "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa"

11 FEB. 2010

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 13 Amministratori in carica:

SINDACO:

Rosa IERVOLIN P

ASSESSORI:

SABATINO SANTANGELO

P

PAOLO GIACOMELLI

P

LUIGI SCOTTI

ASSENTE

DIEGO GUIDA

ASSENTE

GIOIA MARIA RISPOLI

P

MICHELE SAGGESE

P

MARIO RAFFA

P

NICOLA ODDATI

ASSENTE

PASQUALE BELFIORE

P

GENNARO NASTI

ASSENTE

AGOSTINO NUZZOLO

P

MARCELLO D'APONTE

P

ALFREDO PONTICELLI

P

GIULIO RICCIO

P

ENRICA AMATURO

P

VALERIA VALENTE

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la

Presidenza:

il Sindaco *ln Rosa Iervolino Russo*

Assiste il Segretario del Comune:

Goff. Gaetano Virtuoso

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO CENTRALE

LA GIUNTA, su proposta del Vicesindaco

2

Premesso che, con Legge Regionale n. 19 del 28 dicembre 2009 pubblicata sul Burc n. 80 del 29.12.2009, il consiglio regionale della Campania ha approvato le "misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa";

che la suddetta legge regionale è finalizzata, tra l'altro:

- a) al contrasto della crisi economica e alla tutela dei livelli occupazionali, attraverso il rilancio delle attività edilizie, nonché al miglioramento della qualità architettonica ed edilizia;
- b) a favorire l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile ed al miglioramento strutturale del patrimonio edilizio esistente e del suo sviluppo funzionale, nonché alla prevenzione del rischio sismico e idrogeologico;
- c) a incrementare, in risposta anche ai bisogni abitativi delle famiglie in condizioni di particolare disagio economico e sociale, il patrimonio di edilizia residenziale pubblica e privata, anche attraverso la riqualificazione di aree urbane degradate o esposte a particolari rischi ambientali e sociali assicurando le condizioni di salvaguardia del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e culturale;
- d) all'abbattimento delle barriere architettoniche;

che ai suddetti fini sono disciplinati interventi di incremento volumetrico di edifici, nonché interventi urbanistici di riqualificazione delle aree urbane degradate;

che, in particolare la legge 19/2009 prevede:

- i casi di esclusione dall'applicazione della legge, relativamente agli interventi edilizi;
- gli interventi straordinari di ampliamento di cui all'art.4;
- gli interventi di ricostruzione e demolizione di cui all'art.5;
- la riqualificazione di aree urbane degradate di cui all'art.7.

IL SEGRETARIO GENERALE

Considerato che l'art. 4 recita che, in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, è consentito l'ampliamento, fino al 20% della volumetria esistente, degli edifici residenziali uni-bifamiliari e comunque degli edifici di volumetria non superiore ai mille metri cubi e degli edifici residenziali composti da non più di due piani fuori terra, oltre all'eventuale piano sottotetto, secondo le modalità di cui al comma 2;

che ai sensi del medesimo art. 4, comma 6, i comuni provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti possono escludere il suddetto ampliamento in aree individuate con provvedimento di consiglio comunale, motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio, da approvare nel termine perentorio di sessanta giorni decorrenti dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Considerato che il successivo art. 5 consente, in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, l'aumento, entro il limite del trentacinque per cento, della volumetria esistente degli edifici residenziali, per interventi di demolizione e ricostruzione, all'interno della stessa unità immobiliare catastale e delle pertinenze esterne asservite al fabbricato, secondo le modalità stabilite dal comma 2;

che ai sensi del citato art. 5, comma 7, i comuni provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti possono escludere il suddetto aumento in aree individuate con provvedimento di consiglio comunale, motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio, da approvare nel termine perentorio di sessanta giorni decorrenti dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Considerato che l'art. 7 prevede, al comma 2, che possono essere individuati dalle amministrazioni comunali, anche su proposta dei proprietari singoli o riuniti in consorzio, con atto consiliare da adottare entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, ambiti la cui trasformazione urbanistica ed edilizia è subordinata alla cessione da parte dei proprietari, singoli o riuniti in consorzio, e in rapporto al valore della trasformazione, di aree o fabbricati da

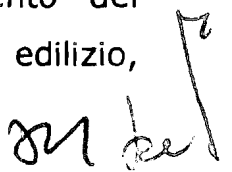
destinare a edilizia residenziale sociale, in aggiunta alla dotazione minima inderogabile di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, di cui al decreto ministeriale n.1444/1968;

che l'art. 7 prevede inoltre, al comma 3, che nei suddetti ambiti, al fine di favorire la sostituzione edilizia nelle aree urbane da riqualificare di cui al comma 2, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, è consentito l'aumento, entro il limite del cinquanta per cento, della volumetria esistente per interventi di demolizione, ricostruzione e ristrutturazione urbanistica degli edifici residenziali pubblici, vincolando la Regione all'inserimento, nella programmazione, di fondi per l'edilizia economica e popolare, indicando allo scopo opportuni stanziamenti nella legge di bilancio, previa individuazione del fabbisogno abitativo, delle categorie e delle fasce di reddito dei nuclei familiari in emergenza;

che, inoltre, il medesimo art. 7, prevede al comma 4 che, qualora non siano disponibili aree destinate a edilizia residenziale sociale, le amministrazioni comunali, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, possono individuare gli ambiti di cui al comma 2 contenenti solo aree da utilizzare per edilizia residenziale sociale, da destinare prevalentemente a giovani coppie e nuclei familiari con disagio abitativo.

Considerato che inoltre, ai sensi del successivo comma 5, nelle aree urbanizzate e degradate, per immobili dismessi, con dimensione di lotto non superiore a quindicimila metri quadrati, alla data di entrata in vigore della presente legge, in deroga agli strumenti urbanistici generali, sono consentiti interventi di sostituzione edilizia a parità di volumetria esistente, anche con cambiamento di destinazione d'uso, che prevedano la realizzazione di una quota non inferiore al trenta per cento per le destinazioni di edilizia sociale di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto ministeriale 22 aprile 2008;

che ai sensi del medesimo art. 7, comma 7, i comuni provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti possono individuare, con provvedimento del consiglio comunale, motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio,



5
entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aree nelle quali non sono consentiti gli interventi di cui al comma 5.

Preso atto che la legge 19/2009 disciplina in maniera articolata i casi in cui è esclusa l'applicazione degli interventi edilizi di cui agli articoli 4, 5, e 7.

Ritenuto di dover esercitare la facoltà conferita ai Comuni di individuare le ulteriori aree da tutelare - in aggiunta ai casi di esclusione già previsti dalla legge regionale 19/2009 - relativamente all'esecuzione degli interventi di cui agli artt. 4, 5 e 7, comma 5:

1. in particolare doversi riguardare il caso del territorio di Napoli, in relazione ai Piani Paesistici vigenti di cui ai decreti ministeriali 6 novembre 1995 e 14 dicembre 1995;
2. dover tutelare la linea di costa - dal confine comunale con il comune di Pozzuoli, località la Pietra, alla radice del molo di Nisida - per una profondità pari a mt. 500, in quanto area di particolare pregio ambientale e attualmente interessata da diversi programmi di riqualificazione ambientale di preminente interesse pubblico;
3. inoltre che debba considerarsi l'interesse generale al soddisfacimento delle previsioni, ai sensi delle leggi vigenti, di attrezzature di quartiere e di livello urbano e territoriale, riservando a tali fini dette quantità di aree di cui alla tav.13 della Variante occidentale e alla tav. 8 della Variante generale (quali ad esempio scuole, aree verdi, spazi pubblici, attrezzature collettive e socio-sanitarie), nonché le aree ricadenti nella zona nF della Variante occidentale e nella zona F della Variante generale (quali ad esempio: il parco cimiteriale di Poggioreale; gli immobili relativi a strutture pubbliche come scuole superiori, ospedali, eccetera; l'aeroporto e gli impianti ferroviari; i grandi impianti tecnologici come depuratori, centrali elettriche ed altro);

6
4. che debbano essere tutelate le aree interessate dalle infrastrutture di trasporto esistenti, in corso di realizzazione e/o previste negli strumenti urbanistici vigenti e negli strumenti di pianificazione e programmazione dei trasporti approvati dall'Amministrazione comunale, ovvero *Piano comunale dei trasporti, Piano della rete stradale primaria e Piano delle 100 stazioni*;

5. infine, di norma, doversi tutelare l'insieme delle scelte urbanistiche già assunte dall'Amministrazione con l'adozione o l'approvazione di piani urbanistici attuativi.

Atteso che la legge regionale n. 19/2009 consente ai comuni di avanzare proposte relativamente a iniziative da intraprendere ai sensi dell'art. 7 comma 2 e dell'art. 7 commi 3 e 4.

Valutato che, per quanto riguarda le iniziative da promuovere ai sensi dell'art 7 comma 2, l'obiettivo enunciato dalla legge regionale, è quello di "incrementare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica e privata anche attraverso la riqualificazione di aree urbane degradate".

Considerato che i dati emergenti dal Prg in tema di fabbisogno abitativo, sostanzialmente confermati dalle ultime rilevazioni condotte in sede tecnica, indicano un *deficit* di circa 270 mila vani a fronte di una più limitata offerta consentita dal vigente Prg;

che, per tale ragione, il comune di Napoli intende avvalersi della facoltà offerta dalla suddetta legge regionale, per potenziare l'offerta di edilizia residenziale - in special modo di edilizia residenziale sociale (Ers) - nel territorio di propria competenza;

che a tale fine sembra opportuno individuare, quali aree di intervento ai sensi dell'art. 7 comma 2, gli "ambiti" di riqualificazione urbanistica previsti dal vigente Prg, in quanto corrispondenti alle aree urbane in cui anche il suddetto Prg individua condizioni di degrado urbano che necessitano di una estesa

f

azione di rinnovamento, ferme restando le esclusioni previste per legge, come prima richiamate;

che, fra tutti gli "ambiti" del Prg sono presi in considerazione - una volta operate le esclusioni come precedentemente richiamate - quelli che presentano caratteristiche del patrimonio edilizio tali da richiedere radicali iniziative di ristrutturazione urbanistica;

che inoltre, relativamente agli "ambiti" interessati da Pua adottati o approvati, si ritiene possibile prendere in considerazione quelli per i quali sono state avanzate proposte da parte dei soggetti promotori.

Ritenuto, relativamente alla misura degli incrementi edificatori ammissibili in deroga al Prg, ai sensi della legge regionale 19/2009, che tali incrementi possono essere consentiti in tutti quei casi - e quindi limitatamente agli ambiti - in cui il suddetto Prg prevede un dimensionamento delle attrezzature di quartiere in misura superiore alle quantità edificatorie consentite in relazione agli *standard* di legge;

che i suddetti incrementi edificatori saranno pertanto commisurati a tali eccedenze.

Ribadito che la proposta consiste nell'incremento dei volumi residenziali, mediante incremento del volume complessivo dell'edificazione prevista (ovvero della slp-superficie lorda di pavimento prevista), riservando a edilizia sociale una idonea quota dell'incremento edificatorio assentibile;

che i soggetti che intervengono ai sensi del suddetto art.7 comma 2, hanno l'obbligo di assicurare - con la stipula di una convenzione urbanistica che stabilisce anche la quantità di cessione di immobili da destinare a edilizia residenziale sociale - la cessione di aree e la realizzazione di opere di urbanizzazione, anche mediante monetizzazione, - nella misura prevista dal Dm 1444/1968, in rapporto alle quantità edificatorie assentibili;

DM
fe

8

che pertanto, negli ambiti individuati ai sensi dell'art. 7 comma 2 - ferme restando le quantità edificatorie previste per la produzione di beni e servizi e degli spazi riservati alle urbanizzazioni primarie e secondarie - è consentito l'incremento dei volumi (ovvero della SIp-superficie lorda di pavimento) da destinare a edilizia residenziale privata e sociale, nella misura massima derivante dal rispetto di entrambi i criteri di seguito specificati:

- in proporzione alla quota di aree per attrezzature di quartiere eccedente quella calcolata applicando lo *standard* di cui al DM 1444/1968 alle quantità edificatorie di cui alla tabella di "ambito", tenuto conto della specificazione delle tipologie insediative (produzione di beni e produzione di servizi) assunta in sede di progetto di piano urbanistico attuativo;
- nei limiti consentiti dalla normativa di zona.

Considerato che, sulla base dei suddetti criteri, gli ambiti interessati sono quelli di seguito elencati:

- ambito n. 7, *ex centrale del latte*. L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 52.080 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 1.560 vani (450 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 190 vani (50 alloggi) per un totale stimato in 1.750 vani (corrispondenti a 500 alloggi);
- sub-ambito n. 9, *S. Pietro a Patierno*. L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 33.630 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 1.010 vani (290 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 0 vani (0 alloggi) per un totale stimato in 1.010 vani (corrispondenti a 290 alloggi);
- sub-ambito n.12, *Gianturco Fs* L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 102.640 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 3.080 vani (880 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 1.200 vani (340 alloggi) per un totale stimato in 4.280 vani (corrispondenti a 1.220 alloggi);
- Sub-ambito n. 12d, *Mecfond*; L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 25.350 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 760 vani (220 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del

- 9
- Prg pari a circa 450 vani (130 alloggi) per un totale stimato in 1.210 vani (corrispondenti a 350 alloggi);
- ambito n. 13, *ex raffineria*; L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 693.330 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 20.800 vani (5.940 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 6.300 vani (1.800 alloggi) per un totale stimato in 27.100 vani (corrispondenti a 7.740 alloggi);
 - ambito n.3 *via Montello, Regina Margherita* (linea metropolitana 1). L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 32.280 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 970 vani (280 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 80 vani (20 alloggi) per un totale stimato in 1.050 vani (corrispondenti a 300 alloggi).

Ritenuto necessario precisare che - ove gli interventi di cui all'art. 7, comma 5 ricadano negli "ambiti" individuati dal Prg vigente, parte terza delle Nta, tali interventi sono subordinati all'obbligo di corresponsione di oneri di urbanizzazione - anche mediante *monetizzazione* - nella misura prevista dal Dm 1444/1968, in rapporto alle quantità edificatorie assentibili;

che pertanto i soggetti che intervengono ai sensi dell'art. 7 comma 5, assumeranno l'obbligo suddetto con la stipula di una convenzione urbanistica che stabilisce anche la quantità di edilizia residenziale sociale da cedere.

Atteso che è stato individuato, sempre ai sensi dell'art. 7 comma 2, l'ambito n. 1 *Rione Traiano-Soccavo*, (Pru-programma di recupero urbano). Tenuto conto della nota pervenuta dalla direzione Centrale VI, servizio programmi di riqualificazione urbana, prot. 61 del 10 febbraio 2010, nei sub ambiti 1,2 e 3 del Pru in questione è consentito un incremento edificatorio da destinare ad edilizia residenziale sociale, pubblica e privata, nella misura massima corrispondente al *surplus di standard* reso disponibile dalla rinuncia, espressa con la citata nota, di una quota volumetrica attualmente destinata alle attività terziarie. L'incremento edificatorio massimo consentito e' stabilito in 15.000 mq

↑

di Slp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 450 vani (130 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 1.140 vani (330 alloggi) per un totale stimato in 1.590 vani (corrispondenti a 460 alloggi);

che inoltre sono state individuate, ai sensi del medesimo art. 7 comma 2, le seguenti aree, tra quelle per le quali si è avuta istanza da parte di soggetti interessati, in coerenza con le finalità della legge regionale 19/2009:

- sub-ambito n.12e, *Feltrinelli*. Tenuto conto dell'istanza inoltrata dal gruppo AEDES - Aedilia Sviluppo 1 S.r.l., dell'8 novembre 2008, prot. 1135/M del 14 novembre 2008, l'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito (in conformità al criterio, prima enunciato, che commisura l'incremento residenziale all'eccedenza di aree per attrezzature di quartiere) in 82.280 mq di Slp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 2.470 vani (710 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 420 vani (120 alloggi) per un totale stimato in 2.890 vani (corrispondenti a 830 alloggi);

- ambito n. 43 del Prg - *Magazzini approvvigionamento. Stralcio polo produttivo integrato, strada provinciale Botteghelle*. Il proponente *Fingestim S.r.l.*, con nota del 5 febbraio 2010, prot. 225/Dip dell'11 febbraio 2010, ha dichiarato la propria disponibilità "a valutare una modifica al proprio progetto in linea con le esigenze enunciate nel piano casa". In relazione a tale istanza si rileva che - in mancanza per questo comparto del *surplus* di aree per attrezzature di quartiere su cui proporzionare l'incremento residenziale - tale *surplus* di aree potrebbe essere procurato mediante una riduzione della superficie per attività terziarie - in particolare quelle relative alla grande distribuzione. Ciò considerato, in tale sub-ambito può essere consentita la realizzazione di insediamenti per residenze private e residenze sociali, per una slp pari a un massimo di 41.000 mq. Le aree per le corrispondenti opere di urbanizzazione, a norma del Dm 1444/68, sono quelle derivanti dalla contestuale rinuncia, da parte del proponente, a edilizia per la produzione di servizi. A tale rinuncia il proponente stesso può essere autorizzato per una slp

pari a un massimo di 31.000 mq (75% dei 41.358 mq del pua adottato). Tale operazione comporta un aumento della slp complessiva (residenziale + produzione di beni + produzione di servizi) pari a circa 10.000 mq. All'incremento della slp residenziale corrispondono circa 1.240 vani (350 alloggi);

- ambito *Coroglio della Variante occidentale*. Tenuto conto della proposta avanzata da *Bagnolifutura* in data 5 febbraio 2010, prot. seg. vice sindaco n. 254 di pari data, si ipotizza - senza variazione della quota relativa alla produzione di beni e servizi di cui al Pua vigente - un incremento della quota di edilizia residenziale pari a 320.000 mc. Tale incremento è definito in proporzione alle aree per attrezzature eccedenti quelle corrispondenti allo *standard* di legge e derivanti, in parte dal ricalcolo delle superfici, effettuato in sede di variante al Pua di cui alla delibera di G.C. di adozione n.1693 del 23.10.09, e in parte dalla diversa posizione del porto, come definito con l'approvazione del progetto preliminare, in sede di conferenza dei servizi del 24.07.09. Si precisa che la deroga riguarda altresì l'altezza media dei fabbricati prevista dallo strumento urbanistico vigente. L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 106.670 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 3.200 vani (910 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 3.000 vani (860 alloggi) per un totale stimato in 6.200 vani (1.770 alloggi).

Precisato che le suindicate proposte consentono di realizzare l'edilizia residenziale sociale non prevista nei piani, adottati o approvati, relativi a tali aree;

che le richieste come formulate appaiono rispondenti alle finalità di cui alla Legge regionale 19/2009 nonché a interessi pubblici relativi agli interventi di edilizia residenziale sociale.

Precisato ancora che le suddette iniziative a norma dell'art 7, comma 2 consistono nell'incremento dei volumi residenziali subordinato alla cessione, da parte dei proprietari, in rapporto al valore della trasformazione, di immobili

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

12
destinati a edilizia residenziale sociale, come è definita e descritta nel Decreto ministeriale 22 aprile 2008 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008);

che il valore di tale cessione debba essere proporzionale al valore della trasformazione – da definirsi in sede di stipula della convenzione che regola l'esecuzione degli interventi - e, comunque, non essere inferiore al 30% del valore economico dell'incremento dei volumi o della slp-superficie lorda di pavimento residenziali risultante dalle predette condizioni dell'intervento di trasformazione, ex art 7, comma 2.

Visto il Dm citato nel quale, all'articolo 1 comma 2, si definisce l'alloggio sociale quale "l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato";

che, pertanto "l'alloggio sociale si configura come elemento essenziale nel sistema di edilizia residenziale sociale, costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie";

che nel succitato Dm, all'articolo 1 comma 3, si stabilisce che "Rientrano nella definizione di cui al comma 2 gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati, con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche -quali esenzioni fiscali, assegnazioni di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico- destinati alla locazione temporanea per almeno otto anni ed anche alla proprietà".

Precisato che gli immobili di edilizia residenziale sociale oggetto di cessione a seguito degli interventi ex art 7, comma 2 debbano articolarsi nei due tipi stabiliti ai commi 2 e 3 dell'art 1 del citato Dm: alloggi sociali ceduti in proprietà al Comune; alloggi sociali da destinare preferibilmente in locazione, anche con patto di futura vendita, e anche in vendita da parte dell'operatore

privato a destinatari in possesso dei requisiti per l'accesso agli alloggi sociali, ai sensi dell'art. 2 del citato Dm;

13

che nel comporre il valore complessivo della cessione di edilizia residenziale sociale conseguente agli interventi ex art 7, comma 2 vada considerato il valore economico degli alloggi sociali ceduti in proprietà al Comune e, nel caso degli alloggi sociali posti in locazione e in vendita, l'onere cui si assoggetta l'operatore privato conseguente ai benefici accordati ai destinatari.

Considerato che la legge regionale consente inoltre, all'art. 7 comma 3, al fine di favorire la sostituzione edilizia nelle aree urbane da riqualificare di cui al comma 2, l'aumento, entro il limite del cinquanta per cento, della volumetria esistente per interventi di demolizione, ricostruzione e ristrutturazione urbanistica degli edifici residenziali pubblici;

che lo IACP ha presentato con nota n. 3675 del 05.02.10 prot. 204 Dip. di pari data, proposta relativa alla individuazione di ambiti di aree urbane da riqualificare corrispondenti a rioni di edilizia residenziale pubblica esistenti *"in contesto di degrado particolarmente avanzato, ovvero necessitanti di adeguamento poiché sotto standard abitativi minimi"*;

che per i rioni di seguito elencati è stato richiesto un incremento volumetrico ai sensi dell'art. 7, comma 3 della legge in argomento:

- Rione S. Francesco, via O. Fava;
- Rione S. Gaetano, via Janfolla;
- Rione Campegna, via Campegna;
- Rione lotto K, via Labriola, Scampia;
- Rione lotto R, via Ghisleri, Scampia;
- Ex ISES via fratelli Cervi, Scampia;
- Rione Amendola, viale Colli Aminei.

Considerato che la legge regionale consente inoltre all'art. 7, comma 4 di individuare, anche in variante allo strumento urbanistico vigente, ambiti di cui

al comma 2 contenenti solo aree da utilizzare per edilizia residenziale sociale da destinare a giovani coppie e nuclei familiari con disagio abitativo;

14

che a tal fine, lo IACP ha presentato con la medesima nota n. 3675 del 05.02.10, proposta relativa alla individuazione di un ambito di area urbana da riqualificare denominato *largo Caterina Volpicelli*, per la realizzazione di un intervento edilizio, per 14.000 mc, con 20 alloggi.

Valutato che relativamente agli interventi di cui all'articolo 7 comma 3, la proposta risulta accoglibile relativamente a: Rione S.Gaetano; Rione lotto K; Rione lotto R; Ex ISES, via fratelli Cervi;

che relativamente agli interventi di cui all'articolo 7 comma 3, la proposta per Rione Amendola risulta accoglibile nel rispetto di quanto previsto all'art.32 delle Nta del Prg (sottozona Ba);

che relativamente agli interventi di cui all'articolo 7, comma 3 non risultano accoglibili la proposta per Rione S. Francesco, in quanto l'area ricade all'interno della fascia del vincolo aeroportuale che non consente la nuova edificazione con destinazione residenziale e quella per Rione Campegna, in quanto la variante con aumento di volumetria richiesta non appare coerente con i criteri assunti per la formazione del presente programma;

che relativamente all'ambito proposto ex art. 7, comma 4, l'istanza - che peraltro non appare coerente con le finalità dello stesso articolo - non risulta accoglibile in quanto l'area è in gran parte ricadente nei casi di esclusione previsti all'art.3 della legge regionale 19/2009, comma 1, lettere e) ed f).

Preso atto inoltre che con la citata nota n. 61 del 10 febbraio 2010 la direzione Centrale VI- servizio programmi di riqualificazione urbana, oltre quanto in precedenza riportato relativamente al Pru di Soccavo- Traiano, ha richiesto l'aumento, entro il limite del cinquanta per cento, della volumetria esistente per interventi di demolizione, ricostruzione e ristrutturazione urbanistica degli edifici residenziali pubblici, ai sensi dell'art.7, comma 3, per l'ambito

✓

SM
S

Programma di edilizia residenziale pubblica *ex lege* 219/81 Barra - Via Mastellone (cosiddetti *prefabbricati pesanti*). 15

Letta la nota prot. 555/273 del 10 febbraio 2010 del direttore centrale Riqualficazione urbana edilizia e periferie con la quale - in riferimento al Programma di edilizia residenziale sostitutiva dei cosiddetti prefabbricati pesanti, di cui alla deliberazione di G.C. n. 2053 del 5 ottobre 2001 - si richiede l'aumento, entro il limite del cinquanta per cento, della volumetria esistente per interventi di demolizione, ricostruzione e ristrutturazione urbanistica degli edifici residenziali pubblici, ai sensi dell'art.7, comma 3 per i seguenti ambiti:

- Programma di edilizia residenziale pubblica *ex lege* 219/81 Pianura (cosiddetti *prefabbricati pesanti*);
- Programma di edilizia residenziale pubblica *ex lege* 219/81 Soccavo (cosiddetti *prefabbricati pesanti*);
- Programma di edilizia residenziale pubblica *ex lege* 219/81 Chiaiano (cosiddetti *prefabbricati pesanti*).

Precisato che per tutti i suindicati interventi *ex art.* 7, comma 3 gli incrementi volumetrici devono essere limitati alle aree in cui non sono in corso procedure di evidenza pubblica o contratti di affidamento di lavori pubblici.

Valutato pertanto che l'insieme degli interventi come finora descritti, al netto degli interventi diretti, comporta un incremento edificatorio massimo consentito come di seguito stimato, per gli interventi *ex art.* 7 comma 2, in 1.153.600 mq di Slp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 35.540 vani (10.160 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 12.780 vani (3.650 alloggi) per un totale stimato in 48.320 vani (corrispondenti a 13.810 alloggi).

Precisato che in conseguenza del mutamento della situazione di fatto e della nuova valutazione dell'interesse pubblico derivante dalla inclusione delle aree di cui sopra tra le aree di intervento *ex art.* 7 commi 2 e 3 rispetto ai

Programmi o Pua adottati o approvati, la giunta comunale individuerà consequenziali e idonei provvedimenti di adeguamento dei suddetti piani;

che con successivo provvedimento dell'Amministrazione saranno disciplinate le modalità di formazione e uso del patrimonio di edilizia sociale -ERS da realizzarsi mediante convenzione.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti dei Servizi sotto la loro responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrivono

Il dirigente del progetto

studi urbanistici

(dott.ssa Rosanna Costagliola)

Rosanna Costagliola

Il dirigente del servizio pianificazione
esecutiva aree di recente formazione

(arch. Mario Moraca)

Mario Moraca

Il coordinatore

del dipartimento urbanistica

(arch. Roberto Gianni)

Roberto Gianni

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in narrativa

PROPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE :

L'approvazione delle misure per l'attuazione della legge regionale della Campania n. 19/2009 recante "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" e segnatamente:

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]

[Handwritten mark]

1) prevedere le esclusioni dall'applicazione degli interventi edilizi di cui agli articoli 4, 5, e art.7, comma 5 nelle seguenti aree: 17

- aree ricomprese nei Piani Paesistici vigenti di cui ai decreti ministeriali 6 novembre 1995 e 14 dicembre 1995.
 - la linea di costa dal confine comunale con il comune di Pozzuoli, in località la Pietra, alla radice del molo di Nisida, per una profondità pari a mt. 500;
 - aree da riservarsi per il soddisfacimento delle previsioni di attrezzature di quartiere e di livello urbano e territoriale, di cui alla tav. 13 della Variante occidentale e alla tav.8 della Variante generale, nonché le aree ricadenti nella zona nF della Variante occidentale e nella zona F della Variante generale;
 - aree interessate dalle infrastrutture di trasporto esistenti, in corso di realizzazione o previste negli strumenti urbanistici vigenti e negli strumenti di pianificazione e programmazione dei trasporti approvati dall'Amministrazione comunale, ovvero *Piano comunale dei trasporti, Piano della rete stradale primaria e Piano delle 100 stazioni.*
 - aree interessate da piani urbanistici attuativi già adottati o approvati dall'Amministrazione.

2) Individuare ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 2, gli ambiti di seguito elencati. Per tali ambiti sono consentiti, con le modalità indicate in narrativa, gli incrementi di seguito specificati:

- ambito n. 7, *ex centrale del latte*. L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 52.080 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 1.560 vani (450 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 190 vani (50 alloggi) per un totale stimato in 1.750 vani (corrispondenti a 500 alloggi);
- sub-ambito n. 9, *S. Pietro a Patierno*. L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 33.630 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 1.010 vani (290 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 0 vani (0 alloggi) per un totale stimato in 1.010 vani (290 alloggi);

- sub-ambito n.12, *Gianturco Fs.* L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 102.640 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 3.080 vani (880 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 1.200 vani (340 alloggi) per un totale stimato in 4.280 vani (1.220 alloggi);
- Sub-ambito n. 12d, *Mecfond.* L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 25.350 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 760 vani (220 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 450 vani (130 alloggi) per un totale stimato in 1.210 vani (350 alloggi);
- ambito n. 13, *ex raffineria.* L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 693.330 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 20.800 vani (5.940 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 6.300 vani (1.800 alloggi) per un totale stimato in 27.100 vani (7.740 alloggi);
- ambito n.3 *via Montello, Regina Margherita* (linea metropolitana 1). L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 32.280 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 970 vani (280 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 80 vani (20 alloggi) per un totale stimato in 1.050 vani (300 alloggi).

3) Individuare, ai sensi del medesimo art. 7, comma 2, l'ambito n. 1 *Rione Traiano-Soccavo*, (Pru-programma di recupero urbano). Nel rispetto delle modalità indicate in narrativa, nei sub ambiti 1,2 e 3 del Pru in questione l'incremento edificatorio massimo consentito e' stabilito in 15.000 mq di SIp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 450 vani (130 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 1.140 vani (330 alloggi) per un totale stimato in 1.590 vani (460 alloggi);

4) Individuare altresì i seguenti ambiti, interessati da proposta dei soggetti titolari del Pua, come in premessa definiti e in cui gli interventi ex art. 7 comma 2 sono consentiti secondo le modalità per ognuno di essi indicate in narrativa:

IL SEGRETARIO GENERALE *DM* *de* 

- 18
- sub-ambito n.12e, *Feltrinelli*. L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 82.280 mq di Slp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 2.470 vani (710 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 420 vani (120 alloggi) per un totale stimato in 2.890 vani (830 alloggi);
 - ambito n. 43 del Prg - *Magazzini approvvigionamento. Stralcio polo produttivo integrato, strada provinciale Botteghele*. In tale sub-ambito può essere consentita la realizzazione di insediamenti per residenze private e residenze sociali, per una slp pari a un massimo di 41.000 mq. Alla nuova slp residenziale corrispondono circa 1.240 vani (350 alloggi);
 - ambito *Coroglio della Variante occidentale*. L'incremento edificatorio massimo consentito, e' stabilito in 106.670 mq di Slp, corrispondenti a un incremento di stanze stimato in 3.200 vani (910 alloggi) che si aggiungono all'offerta abitativa del Prg pari a circa 3.000 vani (860 alloggi) per un totale stimato in 6.200 vani (1.770 alloggi). Si precisa che la deroga riguarda altresì l'altezza media dei fabbricati prevista dallo strumento urbanistico vigente.

5) Precisare che le suddette iniziative a norma dell'art. 7 comma 2, consistono nell'incremento dei volumi residenziali subordinato alla cessione, da parte dei proprietari, in rapporto al valore della trasformazione, di immobili destinati a edilizia residenziale sociale, come è definita e descritta nel Decreto ministeriale 22 aprile 2008;

che il valore di tale cessione deve essere proporzionale al valore della trasformazione e comunque, non essere inferiore al 30% del valore economico dell'incremento dei volumi o della slp (superficie lorda di pavimento) residenziale risultante dalle predette condizioni dell'intervento di trasformazione ex art. 7, comma 2.

6) Individuare infine, ai sensi del medesimo art. 7, comma 2, i seguenti ambiti nei quali è consentito l'aumento entro il limite del cinquanta per cento, della volumetria esistente per interventi di demolizione, ricostruzione e

19
IL SEGRETARIO GENERALE

de

ristrutturazione urbanistica degli edifici residenziali pubblici, ai sensi dell'art.7, comma 3, per i seguenti ambiti:

- Rione S.Gaetano, via Janfolla;
- Rione lotto K, via Labriola, Scampia;
- Rione lotto R, via Ghisleri, Scampia;
- Ex ISES via fratelli Cervi, Scampia;
- Rione Amendola, viale Colli Aminei, nel rispetto di quanto previsto all'art.32 delle Nta del Prg (sottozona Ba);
- Programma di edilizia residenziale pubblica *ex lege* 219/81 Barra - Via Mastellone;
- Programma di edilizia residenziale pubblica *ex lege* 219/81 Pianura;
- Programma di edilizia residenziale pubblica *ex lege* 219/81 Soccavo;
- Programma di edilizia residenziale pubblica *ex lege* 219/81 Chiaiano.

7) Precisare che:

- i soggetti che intervengono ai sensi dell'art. 7 comma 2, nonché quelli che intervengono ai sensi dell'art. 7, comma 5 hanno l'obbligo di assicurare con la stipula di una convenzione urbanistica:

a) la quantità di cessione di immobili da destinare a edilizia residenziale sociale;

b) la cessione di aree e la realizzazione delle opere di viabilità e di quelle di urbanizzazione, di cui agli artt. 3 e 5 del Dm 1444/1968, anche mediante monetizzazione, in rapporto alle quantità edificatorie assentibili. Per gli interventi ex art. 7, comma 5, l'obbligo previsto dalla lettera b) è riferito a quegli interventi che ricadono negli "ambiti" individuati dal Prg vigente parte terza delle Nta;

- per tutti gli interventi ex art. 7, comma 3 gli incrementi volumetrici devono essere limitati alle aree in cui non sono in corso procedure di evidenza pubblica o contratti di affidamento di lavori pubblici;

- relativamente alle aree oggetto di piani adottati o approvati e incluse in quelle individuate ex art. 7 commi 2 e 3, ove necessario la giunta comunale disporrà consequenziali e idonei provvedimenti di adeguamento;

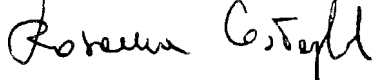
[Handwritten signature]

- con successivo provvedimento saranno disciplinate le modalità di formazione e uso del patrimonio di edilizia sociale -ERS da realizzarsi mediante convenzione.

8) Precisare infine che, ai sensi dell'art. 12 comma 1 delle legge regionale 19/2009, "le istanze finalizzate ad ottenere i titoli abilitativi, denuncia di inizio attività o permesso a costruire, richiesti dalla vigente normativa nazionale e regionale per la realizzazione degli interventi di cui agli artt. 4,5, 7 e 8 devono essere presentate entro il termine perentorio di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge".

Il dirigente del progetto
studi urbanistici

(dott.ssa Rosanna Costagliola)



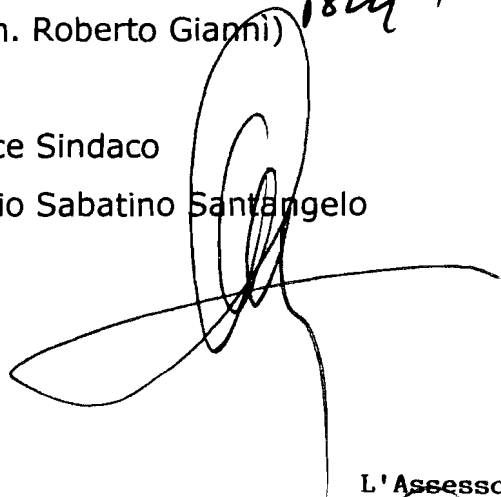
Il dirigente del servizio pianificazione
esecutiva aree di recente formazione

(arch. Mario Moraca)



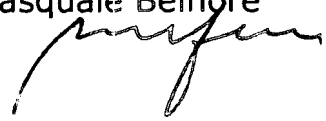
Il coordinatore
del dipartimento urbanistica
(arch. Roberto Gianni)

Roby

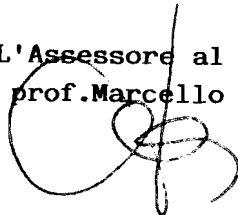


Il Vice Sindaco
notaio Sabatino Santangelo

L'Assessore all'edilizia
prof. Pasquale Belfiore



L'Assessore al Patrimonio
prof. Marcello D'Aponte

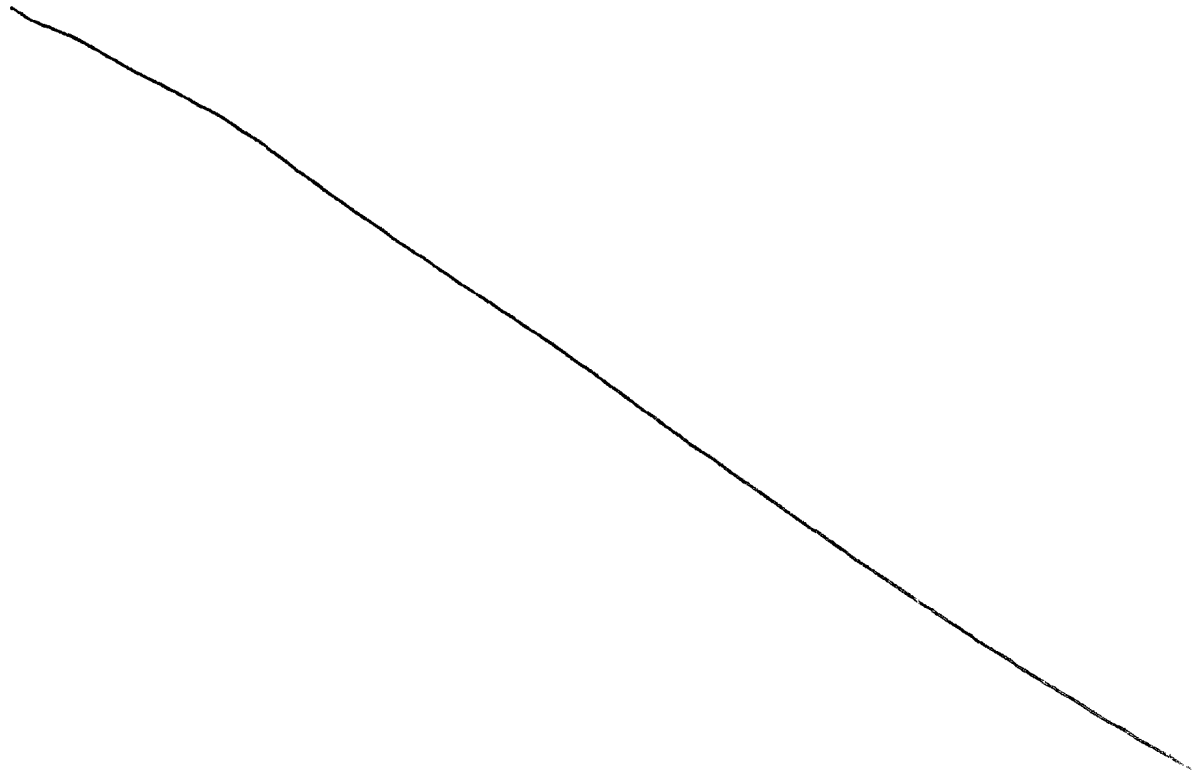


C / o




22

SEGUE: Deliberazione di Giunta n° 183 dell' 11.2. 2010



Letto confermato e sottoscritto

IL SINDACO
RRJ

IL SEGRETARIO GENERALE




COMUNE DI NAPOLI

23

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 02 DEL 11/02/2010 AVENTE AD OGGETTO: **Proposta al consiglio comunale. Approvazione delle misure per l'attuazione della legge regionale della Campania n. 19/2009 recante "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa"**

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche con riferimento ad esercizi successivi

I dirigenti ed il coordinatore del Dipartimento Pianificazione Urbanistica esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: Favorevole

Addi 11/02/2010

I DIRIGENTI E IL COORDINATORE

[Handwritten signature]

PERVENUTA IN RAGIONERIA GENERALE IL 11 FEB. 2010 PROT. IT 106
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DI RAGIONERIA ESPRIME, AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL D. LGS 267/2000
IL SEGUENTE PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE IN ORDINE ALLA SUDDETTA PROPOSTA:

Vedi parere allegato

IL RAGIONIERE GENERALE
[Handwritten signature]



COMUNE DI NAPOLI
Dipartimento Autonomo Ragioneria Generale

24

11/02/2010

**OGGETTO: Parere di regolarità contabile reso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000
Proposta al Consiglio Comunale n. 2 dell' 11.02.2010 Dipartimento Pianificazione
Urbanistica.**

Con la proposta al Consiglio Comunale in esame si dispongono gli interventi di incremento volumetrico di edifici , nonché gli interventi urbanistici di riqualificazione di aree urbane degradate, in esecuzione alla legge Regionale della Campania n. 19 del 28.12.2009 “ Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa”.

In particolare la legge 19/2009 prevede:

- i casi di esclusione dall'applicazione della legge, relativamente agli interventi edilizi,
- gli interventi straordinari di ampliamento di cui all'art.4;
- gli interventi di ricostruzione e demolizione di cui all'art. 5
- la riqualificazione di aree urbane degradate di cui all'art.7.

La proposta in esame si configura quale atto di indirizzo da assumere entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge 19/2009 e allo stato non comporta diminuzione di entrata o aumento di spesa .

Con l'attuazione del disposto normativo e delle misure individuate nella proposta e in particolare per quanto previsto al punto 7) del deliberato lettera b) i soggetti che intervengono ai sensi dell'art. 7 commi 2 e 5 hanno l'obbligo di assicurare con la stipula di una convenzione urbanistica “ la cessione di aree e la realizzazione di opere di viabilità e di quelle di urbanizzazione di cui agli art. 3 e 5 del decreto ministeriale del 1444/1968, anche mediante monetizzazione , in rapporto alle quantità edificatorie assentibili “.

Pertanto, prima della stipula della/e citata/e convenzione/i si dovrà, necessariamente, procedere alle iscrizioni dei relativi stanziamenti in Bilancio, tenendo conto della normativa in materia di Patto di stabilità interno.

Il Ragioniere Generale
dr. Rosaria Rossi

Proposta di delibera del Dipartimento Pianificazione Urbanistica prot. 2 del 11 febbraio 2010

Osservazioni del Segretario Generale

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente;

letto il parere di regolarità tecnica che recita: *“Favorevole”* in uno alla dichiarazione che *“la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche con riferimento ad esercizi successivi”*;

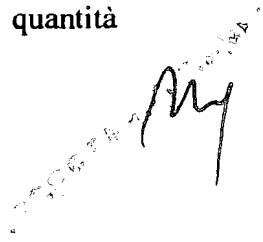
Letto il parere di regolarità contabile che tra l'altro recita: *“La proposta in esame si configura quale atto di indirizzo da assumere entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge 19/2009 e allo stato non comporta diminuzione di entrata o aumento di spesa”*; *“Con l'attuazione del dispositivo normativo e delle misure individuate nella proposta e in particolare per quanto previsto al punto 7) del deliberato lettera b) i soggetti che intervengono ai sensi dell'art. 7 commi 2 e 5 hanno l'obbligo di assicurare con la stipula di una convenzione urbanistica la cessione di aree e la realizzazione di opere di viabilità e di quelle di urbanizzazione di cui agli art. 3 e 5 del decreto ministeriale del 1444/1968, anche mediante monetizzazione, in rapporto alle quantità edificatorie assentibili.....”*; *“pertanto, prima della stipula della/e citata/e convenzione/i si dovrà necessariamente, procedere alle iscrizioni dei relativi stanziamenti in bilancio, tenendo conto della normativa in materia di patto di stabilità interno”*;

Con legge Regionale della Campania n. 19/2009 – pubblicata sul BURC n. 80 del 29 dicembre 2009- sono stati disciplinati gli interventi di incremento volumetrico di edifici, nonché interventi urbanistici di riqualificazione delle aree urbane degradate ed in particolare sono stati previsti i casi di esclusione dall'applicazione della legge relativamente agli interventi edilizi, gli interventi straordinari di ampliamento, gli interventi di ricostruzione e demolizione e la riqualificazione delle aree degradate;

Con l'atto in esame si propone al Consiglio Comunale l'approvazione delle misure per l'attuazione della legge regionale della Campania n. 19/2009, prevedendo, tra l'altro, le aree di esclusione dall'applicazione degli interventi edilizi e, nel contempo, individuando le aree urbane degradate da sottoporre a riqualificazione ai sensi dell'art. 7 comma 2 della legge regionale citata.

Peraltro, si prevede l'applicazione dell'art. 7, comma 3 che recita *“in tali ambiti al fine di favorire la sostituzione edilizia nelle aree urbane da riqualificare di cui al comma 2 anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, è consentito l'aumento, entro il limite del cinquanta per cento della volumetria esistente per gli interventi di demolizione, ricostruzione e ristrutturazione urbanistica degli edifici residenziali pubblici vincolando la Regione all'inserimento, nella programmazione, di fondi per l'edilizia economica e popolare, indicando allo scopo opportuni stanziamenti nella legge di bilancio, previa individuazione del fabbisogno abitativo, delle categorie e delle fasce di reddito dei nuclei familiari in emergenza”*;

I soggetti che intervengono ai sensi dell'art. 7 comma 2 e 5 della legge regionale citata hanno l'obbligo di assicurare con la stipula di convenzioni urbanistiche la quantità di cessione di immobili da destinare ad edilizia residenziale sociale e la cessione di aree e la realizzazione delle opere di viabilità e di quelle di urbanizzazione, anche mediante monetizzazione in rapporto alle quantità edificatorie assentibili.

A handwritten signature in black ink is located in the bottom right corner of the page. To its left, there is a faint, circular official stamp, likely from the Municipality of Naples, which is partially obscured by the signature.

Al riguardo, si richiamano espressamente le osservazioni rese dalla Ragioneria Generale in merito alla proposta in esame, in particolare con riferimento alla necessità di procedere alle iscrizioni degli stanziamenti in bilancio qualora le suddette convenzioni venissero stipulate.

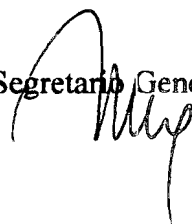
Si ricorda che per l'applicazione della normativa cui è riferimento nella proposta, la legge regionale prevede il termine perentorio di 60 giorni dalla sua entrata in vigore.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta con particolare riguardo alla completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla congruità delle scelte rispetto alle finalità che l'Amministrazione intende perseguire.

Competono all'Organo deliberante le valutazioni conclusive sulle scelte consentite dalla citata legge, tenendo conto dei principi di buona amministrazione ed imparzialità cui si ispira l'attività amministrativa.

Napoli,

Il Segretario Generale



11.02.10

VISTO:
Il Sindaco

RRS

Deliberazione di G.C. n. 183 dell' 11/2/10 composta da n. 27 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000 ...

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 27 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 183 del 11/2/10

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

Attestazione di compiuta pubblicazione:

(1). Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
 (2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

8 ORIGINALI Arch. d'ordine -

Dipartimento pianificazione urbanistica

ASSESSORATO all'Urbanistica

Vicesindaco notaio Sabatino Santangelo



COMUNE DI NAPOLI

ESECUZIONE IMMEDIATA

Proposta di delibera prot.

n. 1 del 10/02/2010

18 FEB. 2010

Categoria.....Classe.....Fascicolo.....

Annotazioni.....

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 279,

OGGETTO: Project financing relativo al completamento del comprensorio orientale del centro direzionale di Napoli, società concessionaria Agorà 6 spa.

Approvazione della revisione al piano economico finanziario allegato alla delibera di Giunta, Comunale n.1791/2004.

Approvazione del progetto esecutivo delle opere pubbliche ex artt.93 comma 5 e 153 e segg. del D.lgs n. 163/2006.

1 MAR. 2010

Il giorno....., nella residenza Comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si da atto che sono presenti i seguenti n. Amministratori in carica:

SINDACO:

Rosa IERVOLINO RUSSO

P

ASSESSORI:

SABATINO SANTANGELO

P

NICOLA ODDATI

ASSENTE

ENRICA AMATURO

P

ALFREDO PONTICELLI

ASSENTE

PASQUALE BELFIORE

ASSENTE

MARIO RAFFA

ASSENTE

MARCELLO D'APONTE

P

MICHELE SAGGESE

P

PAOLO G. GIACOMELLI

P

GIOIA M. RISPOLI

P

DIEGO GUIDA

ASSENTE

GIULIO RICCIO

ASSENTE

GENNARO NASTI

P

LUIGI SCOTTI

ASSENTE

AGOSTINO NUZZOLO

P

VALERIA VALENTE

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO COEL ROSA IERVOLINO RUSSO

Assiste il Segretario del Comune: GIULIO RICCIO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

Premesso

che con delibera n.24 del 29.01.2009 è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di completamento del comprensorio orientale del centro direzionale - ambito 10.2 - della *Variante al piano regolatore generale, centro storico, zona orientale e zona nord-occidentale* - presentato dalla società concessionaria Agorà 6 Spa, nell'ambito della procedura di project financing, ex art. 37 bis e seguenti della L.109/1994, di cui alle delibere di G.C. n.1791 del 7 giugno 2004, n.1115 del 1 aprile 2005, n.1617 del 18 aprile 2005 e n.2297 del 14 giugno 2005;

che detto progetto definitivo ha recepito le modificazioni e integrazioni già imposte con le delibere sopra citate, quelle ulteriori concordate in sede di redazione del progetto stesso, nonché quelle derivanti dalla normativa sopravvenuta, in particolare dal D.lgs n.192/2005;

che la suddetta delibera di approvazione n.24/2009 ha avuto esclusiva valenza tecnica e non ha riguardato gli aspetti economico-finanziari di cui alla richiesta di revisione del piano economico finanziario allegato alla proposta dichiarata di pubblico interesse con la citata delibera n.1791/2004 avanzata da Agorà 6 Spa con le note prot. n.1325/Dip del 23 luglio 2008, prot. n.2023/Dip del 16 dicembre 2008 e prot. n.2065/Dip del 23 dicembre 2008;

che in fase di elaborazione del progetto esecutivo, gli uffici dell'amministrazione hanno valutato in un confronto organico con il concessionario le modifiche proposte da apportare al progetto definitivo individuando le soluzioni meglio rispondenti alle indicazioni formulate nel corso dell'istruttoria e riportate nella relazione tecnica allegata alla delibera n.24/2009;

che in data 6 agosto 2009 con prot. n.1156/Dip, il concessionario Agorà 6 Spa ha trasmesso al dipartimento pianificazione urbanistica, il progetto esecutivo relativo ai suddetti lavori di completamento del centro direzionale e la revisione ultima del piano economico finanziario nella versione asseverata da UGF Merchant Spa in data 3 agosto 2009;

che il progetto esecutivo è stato integrato con nota prot. n.1437/Dip del 02/10/2009, nota prot. n.1832/Dip del 02/12/2009 e nota prot.n. n.1936/Dip del 18/12/2009 e riguarda le opere elencate di seguito:

- Viabilità;
- Sistema fognario;
- Parco e attrezzature;
- Centro sportivo;
- Ripristino e completamento impianto sportivo esistente e relativo parcheggio;
- Cinema multisala;

IL SEGRETARIO GENERALE

- Scuola;
- Parcheggio;
- Edilizia residenziale in locazione.

3

Rilevato

che il dipartimento pianificazione urbanistica ha condotto un approfondito esame istruttorio su detto progetto esecutivo verificando la conformità degli elaborati alla normativa vigente e a quella di settore;

che, con l'ausilio dei servizi comunali competenti e in contraddittorio con i progettisti in incontri a tal fine tenuti presso gli uffici del dipartimento sono state esaminate in dettaglio le singole opere;

che tale esame istruttorio, che ha tenuto conto dei pareri espressi dai servizi comunali, si è concluso con esito favorevole come dettagliatamente riportato nella relazione istruttoria che costituisce parte integrante della presente delibera e alla quale integralmente si rinvia.

Atteso inoltre

che nel corso della progettazione esecutiva durante gli incontri effettuati con i progettisti è sorta la necessità di raccordare l'area a margine dell'intervento in progetto di finanza con il piano urbanistico attuativo, in corso di redazione, relativo all'ex isola edificatoria 8 che ricade nello stesso ambito 10.2, di intesa con il soggetto proponente che sta predisponendo il relativo piano urbanistico attuativo. In tale sede sarà perfezionata l'ipotesi di formare agevoli collegamenti pedonali - svincolati dai traffici veicolari - tra gli spazi pubblici da costituirsi nell'ex isola edificatoria 8 e la piastra del nuovo insediamento, passando dall'area centrale della rotatoria che immette alla statale 162;

che, analogamente è stata valutata la possibilità di sostituire il parcheggio a raso, lungo via Grimaldi, con un autosilo posto ad angolo con via Aulisio, liberando circa i due terzi del fronte settentrionale del parco. In ordine a dette modifiche il Comune si riserva di disporre, in corso d'opera, la riconfigurazione della rotonda e l'esecuzione dell'autosilo senza che questo comporti costi aggiuntivi per il concessionario;

m2

che nel corso degli incontri di cui si è detto, il Comune e il concessionario, in merito all'impianto autolavaggio - che attualmente occupa un'area anch'essa oggetto del project financing - hanno convenuto di individuare una soluzione progettuale condivisa coerente con l'assetto stradale e con le aree contermini proponendo la delocalizzazione dell'impianto, così come disposto dal TAR Campania nell'ordinanza n.1207/2008, nell'area posta tra le rampe della ex strada statale 162.

Considerato

IL SEGRETARIO GENERALE

che la revisione del piano economico finanziario, esaminato nella sua interezza e anche relativamente ai singoli elementi che lo compongono, recepisce e rispecchia gli effetti economico-finanziari generati dalle modificazioni gestionali, fiscali e finanziarie e dai miglioramenti funzionali e prestazionali apportati alla struttura progettuale emersi in sede di progettazione definitiva ed esecutiva;

che, pertanto, a fronte delle modificazioni intervenute il concessionario ha proposto che vengano adottate le seguenti misure di riequilibrio economico-finanziario:

- a) incremento dei canoni di locazione mensili degli appartamenti destinati a giovani coppie e/o anziani e portatori di handicap, per un importo (riferimento anno 2004) pari a 6,54 €/mese al netto di IVA al 10%;
- b) incremento del prezzo di vendita degli appartamenti di edilizia convenzionata per un importo complessivo (anno 2004) pari a 125,3 €/mq al netto di IVA;
- c) la concessione, da parte del Comune, del diritto allo sfruttamento economico di ulteriori posti auto rispetto al numero complessivo di 1.500 già previsto nella convenzione (per una richiesta di diritto di gestione di complessivi 1.668 posti auto);
- d) la facoltà a favore del concessionario di alienare a terzi, per conto del Comune, in diritto di superficie della durata di 99 anni, i posti auto coperti (in numero pari a 112), di cui è stata prevista la realizzazione ai piani interrati della struttura cinema multisala.

Atteso

che, ai sensi dell'art.143 del D.lgs 163/2006 "...Le variazioni apportate dalla stazione appaltante a detti presupposti o condizioni di base, nonché le norme legislative e regolamentari che stabiliscano nuovi meccanismi tariffari o nuove condizioni per l'esercizio delle attività previste nella concessione, quando determinano una modifica dell'equilibrio del piano, comportano la sua necessaria revisione, da attuare mediante rideterminazione delle nuove condizioni di equilibrio, anche tramite la proroga del termine di scadenza delle concessioni. In mancanza della predetta revisione il concessionario può recedere dal contratto..." e che, sempre ai sensi del citato art. 143, il concessionario ha diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente tutti i lavori realizzati;

che le suddette misure di riequilibrio non comportano, comunque, esborsi aggiuntivi a carico del concedente.

Ritenuto opportuno evidenziare

1. la presenza, nel piano economico finanziario, come segnalato nella relazione istruttoria, di un errore materiale in ordine all'importo dell'imposta sul valore aggiunto, indicato in € 5.717.870,00 anziché, correttamente, in € 5.700.100,00.
2. che l'onere economico relativo agli spostamenti, ampliamenti e/o integrazioni dei sottoservizi, ai sensi degli artt. 7 e 23 della convenzione, rimane a carico del concessionario e pertanto il relativo importo, pari ad € 430.000 (quantificato dagli Enti gestori dei sottoservizi

IL SEGRETARIO GENERALE

in sede di conferenza dei servizi) contrariamente a quanto riportato nel piano economico finanziario, non grava sull'amministrazione concedente.

Preso atto

che le osservazioni di cui ai punti 1 e 2 che precedono non mutano le condizioni su cui poggia l'equilibrio economico finanziario dell'intervento e che tutti gli indicatori esaminati confermano la fattibilità dell'operazione come analizzato nella relazione istruttoria al paragrafo 6.

Ritenuto

che sono stati iscritti nel bilancio annuale dell'Ente (2009), appositi capitoli nella parte entrata (cap. 405200) e nella parte spesa (cap.105200);

Considerato

che, al fine di recepire le modifiche derivanti dalla revisione del piano economico - finanziario occorre procedere alla integrazione della convenzione rep. n. 77957/2007 mediante atto aggiuntivo anche aggiornando i contenuti della stessa;

che la relazione istruttoria contiene tutti gli elementi utili all'approvazione del progetto esecutivo delle opere pubbliche e del piano economico finanziario;

Si allegano, quale parte integrante del presente atto, i seguenti documenti composti complessivamente da n. 1167 pagine, progressivamente firmate e numerate:

PROGETTO ESECUTIVO DELLE OPERE PUBBLICHE

U1 – Sistemazioni esterne e arredo urbano			
	codice		protocollo
1	U1.A.R.1	Relazione descrittiva dell'intervento	1156/DIP 06-08-09
2	U1.A.C.1	Capitolato tecnico prestazionale	1156/DIP 06-08-09
3	U1.A.PL.1	Planimetria generale con quote di progetto	1437/DIP 02-10-09
4	U1.A.PL.2	Parcheggi - quadro d'unione	1437/DIP 02-10-09
5	U1.A.0.1	Piante sezioni e dettagli del parcheggio P1	1156/DIP 06-08-09
6	U1.A.0.2	Piante sezioni e dettagli del parcheggio P2/P3/P5	1156/DIP 06-08-09
7	U1.A.0.2a	Dettagli di connessione con il parco e P2-P3-P5	1156/DIP 06-08-09
8	U1.A.0.3	Piante sezioni e dettagli del parcheggio P6	1156/DIP 06-08-09
9	U1.A.0.4	Piante sezioni e dettagli del parcheggio P7	1156/DIP 06-08-09
10	U1.A.0.5	Piante sezioni e dettagli del parcheggio P8	1156/DIP 06-08-09
11	U1.A.0.6	Piante sezioni e dettagli del parcheggio P9	1156/DIP 06-08-09
12	U1.A.0.7	Parcheggio P10a e P10b	1156/DIP 06-08-09
13	U1.A.0.8	Piante sezioni e dettagli del parcheggio P11	1156/DIP 06-08-09
14	U1.A.0.9	Piante sezioni e dettagli del parcheggio P12	1156/DIP 06-08-09
15	U1.A.0.10	Piante sezioni e dettagli del parcheggio P13/P14	1156/DIP 06-08-09
16	U1.A.0.11	Piante sezioni e dettagli del parcheggio P15	1156/DIP 06-08-09
17	U1.A.0.12	Piante sezioni e dettagli del parcheggio P16	1156/DIP 06-08-09

IL SEGRETARIO GENERALE

18	U1.V.R.2	Viabilità – Relazione tecnica specialistica	1156/DIP 06-08-09
19	U1.V.PL.4	Viabilità – Planimetria	1437/DIP 02-10-09
20	U1.V.PL.5	Viabilità – Planimetria con indicazioni geometriche	1437/DIP 02-10-09
21	U1.V.PL.6	Viabilità–Planimetria superfici stradali di adeguamento e di nuova realizzazione	1437/DIP 02-10-09
22	U1.V.1.6	Viabilità – Assi tracciato stradale ed elementi geometrici	1156/DIP 06-08-09
23	U1.V.1.7	Viabilità – Profili longitudinali - 1 di 6	1156/DIP 06-08-09
24	U1.V.1.8	Viabilità – Profili longitudinali - 2 di 6	1156/DIP 06-08-09
25	U1.V.1.9	Viabilità – Profili longitudinali - 3 di 6	1156/DIP 06-08-09
26	U1.V.1.10	Viabilità – Profili longitudinali - 4 di 6	1156/DIP 06-08-09
27	U1.V.1.11	Viabilità – Profili longitudinali - 5 di 6	1156/DIP 06-08-09
28	U1.V.1.12	Viabilità – Profili longitudinali - 6 di 6	1156/DIP 06-08-09
29	U1.V.1.13	Viabilità – Sezioni trasversali assi 1, 2, 3 e 4 - 1 di 9	1156/DIP 06-08-09
30	U1.V.1.14	Viabilità – Sezioni trasversali assi 5, 6 e 7 - 2 di 9	1156/DIP 06-08-09
31	U1.V.1.15	Viabilità – Sezioni trasversali assi 8, 9 e 10 - 3 di 9	1156/DIP 06-08-09
32	U1.V.1.16	Viabilità – Sezioni trasversali assi 11, 12 e 13 - 4 di 9	1156/DIP 06-08-09
33	U1.V.1.17	Viabilità – Sezioni trasversali assi 14 e 15 - 5 di 9	1156/DIP 06-08-09
34	U1.V.1.18	Viabilità – Sezioni trasversali assi 16, 18 e 20 - 6 di 9	1156/DIP 06-08-09
35	U1.V.1.19	Viabilità – Sezioni trasversali assi 19 e 21 - 7 di 9	1156/DIP 06-08-09
36	U1.V.1.20	Viabilità – Sezioni trasversali assi 22 e 24 - 8 di 9	1156/DIP 06-08-09
37	U1.V.1.21	Viabilità – Sezioni trasversali assi 23 e 25 - 9 di 9	1156/DIP 06-08-09
38	U1.V.1.22	Viabilità – Sezioni stradali tipo	1156/DIP 06-08-09
39	U1.V.1.23	Viabilità – Planimetria segnaletica stradale	1156/DIP 06-08-09
40	U1.V.D.1	Viabilità – Sistemazione e disegno delle rotatorie	1156/DIP 06-08-09
41	U1.V.T.2	Viabilità – Via Auliso – planimetria, sezioni e particolari	1156/DIP 06-08-09
42	U1.V.T.3	Viabilità – Via Gianturco – planimetria, sezioni e particolari	1156/DIP 06-08-09
43	U1.V.T.4	Viabilità – Strada A, Strada D, Via Vesuvio, traversa via Vesuvio planimetria, sezioni e particolari	1156/DIP 06-08-09
44	U1.V.T.5	Viabilità – Strada A, Strada G, via C.Grimaldi – planimetria, sezioni e particolari	1156/DIP 06-08-09
45	U1.V.D.2	Viabilità – Viste 3d e prospettiche	1156/DIP 06-08-09
46	U1.V.D.3	Viabilità – Abaco degli elementi e dei materiali	1156/DIP 06-08-09
47	U1.V.D.4	Viabilità – Analisi e previsione degli impatti trasportistici	1156/DIP 06-08-09
48	U1.A.0.13	Congruenza reti tecnologiche e opere in superficie	1156/DIP 06-08-09
49	TAV.5	Piazza pubblica e Piastra: Pianta quota + 5,00 scala 1:200	1156/DIP 06-08-09
50	TAV.6	Piazza pubblica e Piastra: Pianta quota + 8,50 scala 1:200	1156/DIP 06-08-09
51	TAV.7	Piazza pubblica e Piastra: Pianta quota + 12,00 scala 1:200	1156/DIP 06-08-09
52	TAV.8	Piazza pubblica e Piastra: Pianta coperture scala 1:200	1156/DIP 06-08-09
53		Ipotesi preliminare per un parcheggio multipiano in via Grimaldi	1437/DIP 02-10-09
	U2 - Parco		
54	U2.A.R.1	Parco – Relazione descrittiva	1156/DIP 06-08-09
55	U2.A.C.1	Capitolato tecnico prestazionale	1156/DIP 06-08-09
56	U2.A.PL.1	Planimetria generale con quote di progetto	1936/DIP 18-12-09
57	U2.A.PL.2	Planimetria generale con progetto vegetazionale	1156/DIP 06-08-09
58	U2.A.0.1	Planimetria con progetto vegetazionale - Stralcio 1	1156/DIP 06-08-09
59	U2.A.0.2	Planimetria con progetto vegetazionale - Stralcio 2	1156/DIP 06-08-09
60	U2.A.0.3	Planimetria con progetto vegetazionale - Stralcio 3	1156/DIP 06-08-09
61	U2.A.0.4	Planimetria con progetto vegetazionale - Stralcio 4	1156/DIP 06-08-09
62	U2.A.1.1	Parco - Sezioni	1156/DIP 06-08-09
63	U2.A.2.1	Parco – Particolari costruttivi – piazza pedonale	1156/DIP 06-08-09
64	U2.A.2.2	Parco – Particolari costruttivi – Percorsi pedonali	1156/DIP 06-08-09
65	U2.A.2.3	Parco – Particolari costruttivi – panche e arredi– piazzole di sosta area gioco bimbi	1156/DIP 06-08-09
66	U2.A.2.4	Parco– Particolari costruttivi – Bordi parco e piazza pedonale di Via Gianturco	1156/DIP 06-08-09
67	U2.A.2.5	Capanno attrezzi	1156/DIP 06-08-09

IL SEGRETARIO GENERALE

68	U2.A.2.6	Bagni pubblici interni al parco	1156/DIP 06-08-09
U3 – Edilizia in locazione			
69	U3.A.R.1	Relazione descrittiva	1156/DIP 06-08-09
70	U3.A.C.1	Capitolato tecnico prestazionale	1156/DIP 06-08-09
71	U3.A.0.1	Edifici A e B – Pianta piano autorimessa (q.-3.10)	1156/DIP 06-08-09
72	U3.A.0.2	Edifici A e B – Pianta piano terra (q.+0.80)	1156/DIP 06-08-09
73	U3.A.0.3	Edificio A – Pianta piano terra (q.+0.80)	1156/DIP 06-08-09
74	U3.A.0.4	Edificio A – Pianta piano q.+3.92, q.+7.04	1156/DIP 06-08-09
75	U3.A.0.5	Edificio A – Pianta piano q.+10.16, q.+13.28	1156/DIP 06-08-09
76	U3.A.0.6	Edificio A – Pianta piano q.+16.40, q.+19.52	1156/DIP 06-08-09
77	U3.A.0.7	Edificio A – Pianta piano q.+22.64	1156/DIP 06-08-09
78	U3.A.0.8	Edificio B – Pianta piano terra (q.+0.80)	1156/DIP 06-08-09
79	U3.A.0.9	Edificio B – Pianta piano q.+3.92, q.+7.04	1156/DIP 06-08-09
80	U3.A.0.10	Edificio B – Pianta piano q.+10.16, q.+13.28	1156/DIP 06-08-09
81	U3.A.0.11	Edificio B – Pianta piano q.+16.40, q.+19.52	1156/DIP 06-08-09
82	U3.A.1.1	Prospetto 7 - Edifici A e B	1156/DIP 06-08-09
83	U3.A.1.2	Prospetto 8 - Edifici A e B	1156/DIP 06-08-09
84	U3.A.1.3	Sezione 1 - Edificio A	1156/DIP 06-08-09
85	U3.A.1.4	Sezione 2 Edificio A	1156/DIP 06-08-09
86	U3.A.1.5	Prospetto 5 – Edifici A e B	1156/DIP 06-08-09
87	U3.A.1.6	Prospetto 6 – Edificio A	1156/DIP 06-08-09
88	U3.A.1.7	Sezione 1 – Edificio B	1156/DIP 06-08-09
89	U3.A.1.8	Sezione 2 – Edificio B	1156/DIP 06-08-09
90	U3.A.1.9	Prospetto 4 – Edificio B	1156/DIP 06-08-09
91	U3.A.1.10	Prospetto 3 – Edificio B	1156/DIP 06-08-09
92	U3.A.2.1	Edificio B – Scala	1156/DIP 06-08-09
93	U3.A.2.2	Edificio A – Scala	1156/DIP 06-08-09
94	U3.A.2.3	Sezione X	1156/DIP 06-08-09
95	U3.A.2.4	Sezione Y	1156/DIP 06-08-09
96	U3.A.2.5	Particolari logge	1156/DIP 06-08-09
97	U3.A.2.6	Abaco degli infissi esterni	1156/DIP 06-08-09
98	U3.A.2.7	Abaco degli infissi interni	1156/DIP 06-08-09
99	U3.A.2.8	Piano del colore	1156/DIP 06-08-09
100	U3.A.2.9	Edifici A e B – Calcolo della volumetria	1156/DIP 06-08-09
U5 – Centro Sportivo			
101		Nota integrativa in risposta al parere prot. n.1506 del 14/12/2009 formulato dal servizio impianti sportivi	1970/DIP 23-12-09
102	U5.A.R.1	Relazione descrittiva	1156/DIP 06-08-09
103	U5.A.E.1	Elenco delle finiture	1156/DIP 06-08-09
104	U5.A.C.1	Capitolato tecnico-prestazionale opere civili	1156/DIP 06-08-09
105	U5.A.PL.1	Planimetria di progetto	1156/DIP 06-08-09
106	U5.A.0.1	Pianta livello 1 – quota +5.15	1156/DIP 06-08-09
107	U5.A.0.2	Pianta livello 2 – quota +9.20	1156/DIP 06-08-09
108	U5.A.0.3	Pianta livello 3 – quota +13.25	1156/DIP 06-08-09
109	U5.A.0.4	Pianta livello 4 – quota +17.75	1156/DIP 06-08-09
110	U5.A.0.5	Pianta delle coperture– quota +21.05	1156/DIP 06-08-09
111	U5.A.0.6	Stralcio pianta livello 1– quota +5.15	1156/DIP 06-08-09
112	U5.A.0.7	Stralcio pianta livello 2– quota +9.20	1156/DIP 06-08-09
113	U5.A.0.8	Stralcio pianta livello 3– quota +13.25	1156/DIP 06-08-09
114	U5.A.0.9	Stralcio pianta livello 4– quota +17.75	1156/DIP 06-08-09
115	U5.A.1.1	Prospetti Est e Ovest	1156/DIP 06-08-09
116	U5.A.1.2	Prospetti Nord e Sud, sezione A-A	1156/DIP 06-08-09

IL SEGRETARIO GENERALE

8

117	U5.A.1.3	Sezioni B-B, C-C, D-D	1156/DIP 06-08-09
118	U5.A.2.1.a	Particolare Prospetto	1156/DIP 06-08-09
119	U5.A.2.1.b	Particolare Sezione	1156/DIP 06-08-09
120	U5.A.2.2	Particolare corpo scala	1156/DIP 06-08-09
121	U5.A.2.3	Abaco degli infissi	1156/DIP 06-08-09
122	U5.A.2.4	Abaco delle murature	1156/DIP 06-08-09
U6 - Scuola			
123	U6.A.R.1	Relazione generale	1156/DIP 06-08-09
124	U6.A.R.2	Disciplinare tecnico descrittivo	1156/DIP 06-08-09
125	U6.A.PL.1	Planimetria generale- Sistemazione esterna	1156/DIP 06-08-09
126	U6.A.0.1	Tracciato murario/arredi - pianta piano terra q (0.15)	1156/DIP 06-08-09
127	U6.A.0.2	Tracciato murario/arredi - pianta primo piano q (3.70)	1156/DIP 06-08-09
128	U6.A.0.3	Pianta coperture	1156/DIP 06-08-09
129	U6.A.0.4	Pavimentazioni - pianta piano terra q (0.15)	1156/DIP 06-08-09
130	U6.A.0.5	Pavimentazioni - pianta primo piano q (3.70)	1156/DIP 06-08-09
131	U6.A.0.6	Controsoffitti - pianta piano terra q (0.15)	1156/DIP 06-08-09
132	U6.A.0.7	Controsoffitti - pianta primo piano q (3.70)	1156/DIP 06-08-09
133	U6.A.1.1	Sezioni A-A e B-B e particolari	1156/DIP 06-08-09
134	U6.A.1.2	Sezioni C-C e D-D e particolari	1156/DIP 06-08-09
135	U6.A.1.3	Prospetti SUD e OVEST e particolari	1156/DIP 06-08-09
136	U6.A.1.4	Prospetti NORD e EST e particolari	1156/DIP 06-08-09
137	U6.A.2.1	Particolari costruttivi	1156/DIP 06-08-09
138	U6.A.2.2	Facciate - particolari - F.1	1156/DIP 06-08-09
139	U6.A.2.3	Facciate - particolari - F.2	1156/DIP 06-08-09
140	U6.A.2.4	Facciate - particolari - F.3	1156/DIP 06-08-09
141	U6.A.2.5	Facciate - particolari - F.4 - F.5	1156/DIP 06-08-09
142	U6.A.2.6	Facciate - particolari - F.6	1156/DIP 06-08-09
143	U6.A.2.7	Facciate - particolari - F.7	1156/DIP 06-08-09
144	U6.A.2.8	Facciate - particolari - F.8	1156/DIP 06-08-09
145	U6.A.2.9	Facciate - particolari - F.9	1156/DIP 06-08-09
146	U6.A.2.10	Opere di falegnameria - Porte scorrevoli	1156/DIP 06-08-09
147	U6.A.2.11	Opere di falegnameria - Porte interne	1156/DIP 06-08-09
148	U6.A.2.12	Porte uscite d'emergenza e pareti di alluminio interne	1156/DIP 06-08-09
149	U6.A.2.13	Particolari rivestimenti bagni	1156/DIP 06-08-09
150	U6.A.2.14	Particolari scala interna in acciaio	1156/DIP 06-08-09
151	U6.A.2.15	Particolari scala esterna in acciaio	1156/DIP 06-08-09
U7 - Chalet			
152	U7.A.R.1	Relazione descrittiva	1156/DIP 06-08-09
153	U7.A.C.1	Capitolato Tecnico Prestazionale	1156/DIP 06-08-09
154	U7.A.A.PL.1	Chalet del parco: Planimetria generale con pianta delle coperture	1156/DIP 06-08-09
155	U7.A.A.0.1	Chalet A: Pianta piano terra	1156/DIP 06-08-09
156	U7.A.A.0.2	Chalet A: Pianta delle vie di fuga per la prevenzione incendi	1156/DIP 06-08-09
157	U7.A.A.1.1	Chalet A: prospetti nord, sud, est, ovest	1156/DIP 06-08-09
158	U7.A.A.1.2	Chalet A: sezioni B-B', C-C', D-D', E-E', F-F', G-G'	1156/DIP 06-08-09
159	U7.A.A.1.3	Chalet A: sezioni A-A', H-H', I-I', L-L'	1156/DIP 06-08-09
160	U7.A.A.2.1	Chalet A: dettagli D1, D2, D3, D4, D5	1156/DIP 06-08-09
161	U7.A.A.A.1	Chalet A: abaco degli infissi interni	1156/DIP 06-08-09
162	U7.A.A.A.2	Chalet A: abaco infisso prospetto facciata sud	1156/DIP 06-08-09
163	U7.A.A.A.3	Chalet A: abaco infissi patio est e patio ovest	1156/DIP 06-08-09
164	U7.A.A.A.4	Chalet A: abaco infissi prospetto nord	1156/DIP 06-08-09
165	U7.A.B.PL.1	Chalet B: Planimetria parcheggio (+3.72) e planimetria delle coperture (+12.26/+22.55)	1156/DIP 06-08-09
166	U7.A.B.0.1	Chalet B: Piante a livello parcheggio (+3.72) e livello magazzino (-7.99)	1156/DIP 06-08-09

II SEGRETARIO GENERALE

167	U7.A.B.0.2	Chalet B: Pianta a livello ponte (+12.26)	1156/DIP 06-08-09
168	U7.A.B.0.3	Chalet B: Pianta a livello soppalco (+16.71)	1156/DIP 06-08-09
169	U7.A.B.0.4	Chalet B: Pianta delle vie di fuga per la prevenzione incendi	1156/DIP 06-08-09
170	U7.A.B.1.1	Chalet B: Prospetto Ovest	1156/DIP 06-08-09
171	U7.A.B.1.2	Chalet B: Prospetto Est	1156/DIP 06-08-09
172	U7.A.B.1.3	Chalet B: Prospetto Nord	1156/DIP 06-08-09
173	U7.A.B.1.4	Chalet B: Prospetto Sud	1156/DIP 06-08-09
174	U7.A.B.1.5	Chalet B: Sezione A-A'	1156/DIP 06-08-09
175	U7.A.B.1.6	Chalet B: Sezione B-B'	1156/DIP 06-08-09
176	U7.A.B.1.7	Chalet B: Sezioni C-C' - D-D'	1156/DIP 06-08-09
177	U7.A.B.1.8	Chalet B: Sezione EE'	1156/DIP 06-08-09
178	U7.A.B.1.9	Chalet B: Sezione FF'	1156/DIP 06-08-09
179	U7.A.B.2.1	Chalet B: Particolari 1-11	1156/DIP 06-08-09
180	U7.A.B.2.2	Chalet B: Particolari 12-17	1156/DIP 06-08-09
181	U7.A.B.2.3	Chalet B: Abaco Infissi	1156/DIP 06-08-09
U8 - Cinema multisala			
182	U8.A.R.1	Relazione generale	1156/DIP 06-08-09
183	U8.A.R.2	Disciplinare tecnico descrittivo	1156/DIP 06-08-09
184	U8.A.PL.1	Planimetria generale- Sistemazione esterna	1156/DIP 06-08-09
185	U8.A.0.1	Tracciato murario /arredi- pianta quota (3.00) - (6.00)	1156/DIP 06-08-09
186	U8.A.0.2	Tracciato murario/arredi - pianta quota (8.90)	1156/DIP 06-08-09
187	U8.A.0.3	Tracciato murario/arredi - pianta quota Piastra (12.00)	1832/DIP 02-12-09
188	U8.A.0.4	Tracciato murario/arredi - pianta quota (16.80)	1832/DIP 02-12-09
189	U8.A.0.5	Tracciato murario/arredi - pianta quota (20.10)	1832/DIP 02-12-09
190	U8.A.0.6	Pianta delle Coperture	1832/DIP 02-12-09
191	U8.A.1.1	Sezioni A-A e B-B e particolari	1156/DIP 06-08-09
192	U8.A.1.2	Sezioni C-C e particolari	1156/DIP 06-08-09
193	U8.A.1.3	Prospetti Nord ed Est	1156/DIP 06-08-09
194	U8.A.1.4	Prospetti Sud ed Ovest Sez. D-D	1156/DIP 06-08-09
195	U8.A.2.1	Particolari Costruttivi	1156/DIP 06-08-09
196	U8.A.2.2	Particolari Costruttivi	1156/DIP 06-08-09
197	U8.A.2.3	Facciate - particolari - F.1	1156/DIP 06-08-09
198	U8.A.2.4	Facciate - particolari - F.2	1156/DIP 06-08-09
199	U8.A.2.5	Facciate - particolari - F.3	1156/DIP 06-08-09
200	U8.A.2.7	Porte uscite d'emergenza	1156/DIP 06-08-09
201	U8.A.0.0	Ipotesi di riconversione multisala in centro culturale	1832/DIP 02-12-09
U9 - Ripristino parcheggio			
202	U9.A.R.1	Relazione generale	1156/DIP 06-08-09
203	U9.A.R.2	Disciplinare tecnico descrittivo	1156/DIP 06-08-09
204	U9.RL.PL.1	Stato Attuale - Planimetria generale	1156/DIP 06-08-09
205	U9.RL.0.1	Stato Attuale - Demolizioni - Pianta piano terra q (5.05)	1156/DIP 06-08-09
206	U9.RL.0.2	Stato Attuale - Demolizioni - Pianta primo piano q (8.55)	1156/DIP 06-08-09
207	U9.RL.0.3	Stato Attuale - Pianta delle Coperture q (12.00)	1156/DIP 06-08-09
208	U9.RL.1.1	Stato Attuale - Sezioni e Prospetti	1156/DIP 06-08-09
209	U9.A.PL.1	Planimetria Generale	1156/DIP 06-08-09
210	U9.A.0.1	Pianta Piano Terra q (5.05) -A-	1156/DIP 06-08-09
211	U9.A.0.2	Pianta Piano Terra q (5.05) -B-	1156/DIP 06-08-09
212	U9.A.0.3	Pianta Piano Primo q (8.55) -A-	1156/DIP 06-08-09
213	U9.A.0.4	Pianta Piano Primo q (8.55) -B-	1156/DIP 06-08-09
214	U9.A.0.5	Pianta Piano Coperture q (12.00) -A-	1156/DIP 06-08-09
215	U9.A.0.6	Pianta Piano Coperture q (12.00) -B-	1156/DIP 06-08-09
216	U9.A.1.1	Sezioni e Prospetti -A-	1156/DIP 06-08-09

IL SEGRETARIO GENERALE

10

217	U9.A.1.2	Sezioni e Prospetti -B-	1156/DIP 06-08-09
218	U9.A.2.1	Particolari Abaco infissi	1156/DIP 06-08-09
219	U9.A.2.2	Rivestimenti bagni - spogliatoi	1156/DIP 06-08-09
220	U9.A.3	Passerelle di collegamento: piante, prospetto e dettagli	1156/DIP 06-08-09
U11 – Fognature e sottoservizi			
221	U11.IF.R.1	Relazione idrologica ed idraulica	1156/DIP 06-08-09
222	U11.IF.R.2	Specifiche tecniche	1156/DIP 06-08-09
223	U11.IF.PL.1	Schema planimetrico della rete fognaria	1156/DIP 06-08-09
224	U11.IF.PL.2	Planimetria di progetto della rete fognaria	1156/DIP 06-08-09
225	U11.IF.PL.3	Planimetria di progetto della rete fognaria con indicazioni dei bacini colanti	1156/DIP 06-08-09
226	U11.IF.PL.4	Quadro di unione con indicazione delle planimetrie di dettaglio	1156/DIP 06-08-09
227	U11.IF.PL.4.1	Planimetrie di dettaglio dei tratti principali	1156/DIP 06-08-09
228	U11.IF.PL.4.2	Planimetrie di dettaglio dei tratti principali	1156/DIP 06-08-09
229	U11.IF.PL.4.3	Planimetrie di dettaglio dei tratti principali	1156/DIP 06-08-09
230	U11.IF.PL.4.4	Planimetrie di dettaglio dei tratti principali	1156/DIP 06-08-09
231	U11.IF.PL.4.5	Planimetrie di dettaglio dei tratti principali	1156/DIP 06-08-09
232	U11.IF.PL.4.6	Planimetrie di dettaglio dei tratti principali	1156/DIP 06-08-09
233	U11.IF.1.1	Profili longit. dei tratti fognari principali che recapitano nel collettore centrale	1156/DIP 06-08-09
234	U11.IF.1.2	Profili longit. dei tratti fognari principali che recapitano nel collettore centrale	1156/DIP 06-08-09
235	U11.IF.1.3	Profili longit. dei tratti fognari principali che recapitano nel collettore orientale	1156/DIP 06-08-09
236	U11.IF.1.4	Profili longit. dei tratti fognari principali che recapitano nel collettore orientale	1156/DIP 06-08-09
237	U11.IF.1.5	Profili longit. dei tratti fognari principali che recapitano nel collettore orientale	1156/DIP 06-08-09
238	U11.IF.1.6	Profili longit. tratti fognari principali che recapitano nel collettore dello Sperone	1156/DIP 06-08-09
239	U11.IF.2.1	Sezioni tipo e particolari	1156/DIP 06-08-09
240	U11.IF.2.2	Sezioni tipo e particolari	1156/DIP 06-08-09
241	U11.RL.PL.1	Rete dei sottoservizi – Stato di fatto – Planimetria	1156/DIP 06-08-09
242	U11.RL.2.1	Rete dei sottoservizi – Stato di fatto – Sezioni	1156/DIP 06-08-09
243	U11.RL.PL.2	Rete dei sottoservizi – Stato di fatto e di progetto – Spostamenti	1156/DIP 06-08-09

ALLEGATI

244) relazione istruttoria del dipartimento pianificazione urbanistica;

245) piano economico finanziario asseverato;

Gli elaborati progettuali numerati da 1 a 243 sono allegati al presente atto anche su supporto digitale (DVD) in formato pdf.

Visto

Il testo unico degli EE.LL. D.lgs. n.267/2000;

L'art. 93 comma 5 e l'art.153 e segg. del D.Lgs. n.163/2006;

Il DPR n.554/1999 e smi.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Coordinatore sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso qui di seguito sottoscrive.

IL COORDINATORE
(arch. Roberto Gianni)

IL SEGRETARIO

Per tutti i motivi esposti

11

CONVEGNO FINANZIARIO

DELIBERA

1-Approvare, nei limiti di cui ai punti 1 e 2 descritti in narrativa, la revisione del piano economico finanziario, prot.n.1156/Dip, presentata in data 6 agosto 2009, concedendo ad Agorà 6 Spa le seguenti misure di riequilibrio economico-finanziario:

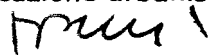
- a) l'incremento dei canoni di locazione mensili degli appartamenti destinati a giovani coppie e/o anziani e portatori di handicap, per un importo (riferimento anno 2004) pari a 6,54 €/mese al netto di IVA al 10%;
- b) l'incremento del prezzo di vendita degli appartamenti di edilizia convenzionata per un importo complessivo (anno 2004) pari a 125,3 €/mq al netto di IVA;
- c) la concessione del diritto allo sfruttamento economico di ulteriori posti auto rispetto al numero complessivo di 1.500 già previsto nella convenzione (per una richiesta di diritto di gestione di complessivi 1.668 posti auto);
- d) la facoltà di alienare a terzi, per conto del Comune, in diritto di superficie della durata di 99 anni, i posti auto coperti (in numero pari a 112), di cui è stata prevista la realizzazione ai piani interrati della struttura cinema multisala.

2-Approvare il progetto esecutivo dei lavori di completamento del comprensorio orientale del centro direzionale - allegato al presente atto - relativo alle seguenti opere:

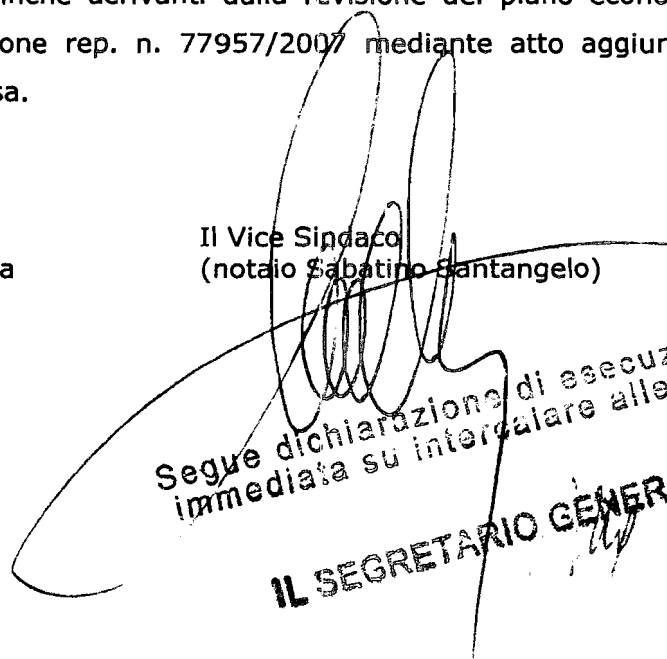
- Viabilità;
- Sistema fognario;
- Parco e attrezzature;
- Centro sportivo;
- Ripristino e completamento impianto sportivo esistente e relativo parcheggio;
- Cinema multisala;
- Scuola;
- Parcheggio;
- Edilizia residenziale in locazione;

3-Prevedere, al fine di recepire le modifiche derivanti dalla revisione del piano economico finanziario l'integrazione della convenzione rep. n. 77957/2007 mediante atto aggiuntivo, aggiornando anche i contenuti della stessa.

Il coordinatore
del dipartimento pianificazione urbanistica
(arch. Roberto Gianni)



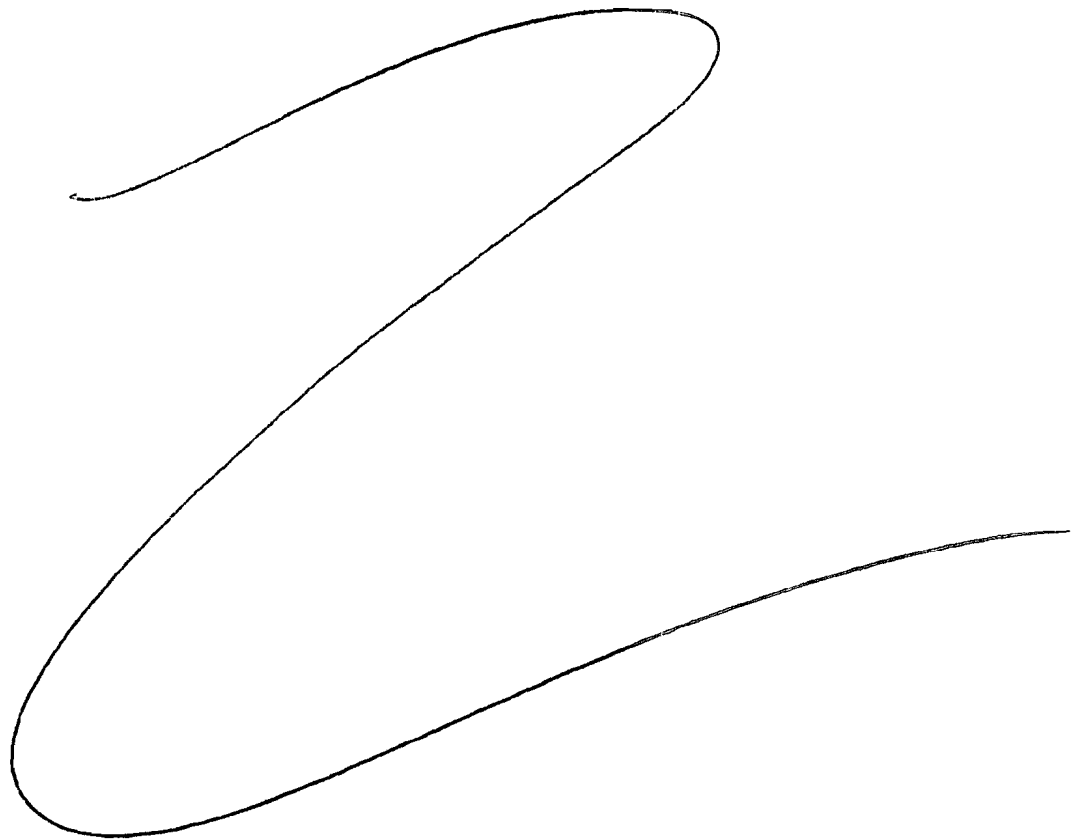
Il Vice Sindaco
(notaio Sabatino Santangelo)



Segue dichiarazione di esecuzione
immediata su intercalare allegato

IL SEGRETARIO GENERALE





LA GIUNTA ,

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni. Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
RRS

IL SEGRETARIO GENERALE



13

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 01 del 10.02. 2010, AVENTE AD OGGETTO:

Project financing relativo al completamento del comprensorio orientale del Centro Direzionale di Napoli, società concessionaria Agorà 6 S.p.A.

Approvazione della revisione del piano economico finanziario allegato alla delibera di G.C. n. 1791/2004.

Approvazione del progetto esecutivo relativo ai lavori di completamento del comprensorio orientale del Centro Direzionale di Napoli ex artt. 93 comma 5 e 153 e segg. del D.Lgs. 163/2006.

Il coordinatore arch. Roberto Gianni esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:
FAVOREVOLE

~~IL DIRIGENTE~~

Napoli,

IL DIRIGENTE *Roberto Gianni*
(arch. Roberto Gianni)

13 FEB 2010

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot. 15.124
Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

16

v. note allegata

Addi... 03. 2010

ON IL RAGIONIERE GENERALE
[Signature]

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di €.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 20....,
che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	€.....	
Impegno precedente	€.....	
Impegno presente	€.....	€.....
Disponibile	€.....	

Ai sensi e per quanto disposto dall'art.151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

Deliberazione di G.C. n. 279 del 1/3/10 composta da n. 19 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante di essa, come descritti in narrativa.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 1/11/10 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile 

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

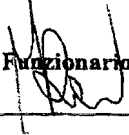
La presente copia, composta da n. 19 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 279 del 1/3/10

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti in narrativa

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile 

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

ESECUZIONE IMMEDIATA

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

**SERVIZIO PIANIFICAZIONE ESECUTIVA
componenti strutturali territorio e ambiente**

Proposta di delibera prot. n° 1 del 11/03/2010

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 497

OGGETTO: Controdeduzioni in ordine alle osservazioni alla variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n.1 Coroglio - di cui alla delibera di consiglio comunale n. 40 del 16/05/2005 - adottata con deliberazione di giunta comunale n. 1693 del 23.10.2009. Approvazione con modifiche della Variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n.1 Coroglio - di cui alla delibera di consiglio comunale n. 40 del 16/05/2005 - adottata dalla giunta comunale con delibera n.1693 del 23.10.2009.

18 MAR. 2010

Il giorno nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Rosa IERVOLINI

ASSESSORI:

SABATINO SANTANGELO	<input type="checkbox"/>
LUIGI SCOTTI	<input type="checkbox"/>
GIOIA MARIA RISPOLI	<input type="checkbox"/>
MARIO RAFFA	<input type="checkbox"/>
PASQUALE BELFIORE	<input type="checkbox"/>
AGOSTINO NUZZOLO	<input type="checkbox"/>
ALFREDO PONTICELLI	<input type="checkbox"/>
ENRICA AMATURO	<input type="checkbox"/>

PAOLO GIACOMELLI	<input type="checkbox"/>
DIEGO GUIDA	<input type="checkbox"/>
MICHELE SAGGESE	<input type="checkbox"/>
NICOLA ODDATI	<input type="checkbox"/>
GENNARO NASTI	<input type="checkbox"/>
MARCELLO D'APONTE	<input type="checkbox"/>
GIULIO RICCIO	<input type="checkbox"/>
VALERIA VALENTE	<input type="checkbox"/>

ASSENTE

ASSENTE
ASSENTE
ASSENTE
ASSENTE
ASSENTE

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza
Partecipa il Segretario del Comune

II. PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

Handwritten signature

2

La Giunta su relazione e proposta del Vice Sindaco

Premesso che con decreto del presidente della giunta regionale della Campania n.4741 del 15 aprile 1998 (BURC n. 23 del 28 aprile 1998) è stata approvata la *Variante al PRG per la zona occidentale*, di seguito denominata *Variante al Prg*;

che con delibera di consiglio comunale n. 40 del 16 maggio 2005 è stato approvato il Piano urbanistico esecutivo di Coroglio-Bagnoli, di seguito denominato *Pue*;

che con nota del 27 maggio 2008 prot. 222/D la Società di trasformazione urbana Bagnolifutura s.p.a. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 delle norme di attuazione della Variante al PRG, una proposta di variante al suddetto Pue (di seguito denominata *Variante*), riguardante le aree tematiche 2, 3, 4 e 8 dello stesso Pue;

che, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa della *Variante al Prg*, con delibera n. 1693 del 23.10.2009 la Giunta Comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 27 della Lr. 16/2004, la variante di cui sopra, con le prescrizioni e le osservazioni contenute nell'allegata relazione istruttoria del Servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e dell'ambiente.

che la Variante adottata consiste essenzialmente:

- a) nell'adeguamento del Pua vigente a procedimenti sovraordinati che hanno determinato variazioni puntuali al Pue;
- b) nel riequilibrio del rapporto tra volumetrie destinate a residenza e volumetrie destinate alla produzione di beni e servizi, a parità di volume totale, ai sensi dell'art. 26, commi 3 e 4, della legge regionale Campania n. 16/2004;
- c) in modifiche scaturite dall'attività di progettazione delle opere pubbliche curata dalla stessa Bagnolifutura Spa;

che, in particolare, per quanto riguarda il suddetto punto b), la variante prevede, a parità del volume totale previsto, il trasferimento di 215.699 mc dalla funzione produzione di beni e servizi alla funzione residenza, per cui il volume di nuova edilizia residenziale passa da 300.000 mc a 515.699 mc mentre quello di produzione di beni e servizi passa da 1.000.000 mc a 784.301 mc;

che, per quanto concerne le norme tecniche di attuazione, la modifica proposta con la citata variante riguarda la disciplina dell'attuazione delle unità di intervento 2a, 3a, 3b, 3g, 4a, 5b, 5c, 6a al fine di definire alcuni criteri progettuali degli interventi da seguire nel corso dei procedimenti di vendita dei suoli;

3

che, per quanto riguarda la valutazione dell'ipotesi di esclusione dal processo di VAS, ai sensi del comma 7, articolo 2 (ambito di applicazione), del DPGRC n.17 del 18.12.09, il comune di Napoli, in quanto amministrazione procedente, dichiara l'esclusione della variante di cui trattasi dall'assoggettamento al processo di VAS ai sensi dell'art. 2 comma 5 lettera c) del suddetto regolamento.

Preso atto, che con nota prot 387/D del 9 novembre 2009 la variante, così come adottata dalla Giunta comunale con delibera n. 1693 del 23.10.2009 è stata trasmessa alla provincia di Napoli al fine della formulazione di eventuali osservazioni, come disposto dal comma 3 dell'art. 27 della Lr n. 16/2004;

che la suddetta deliberazione, così come adottata dalla Giunta Comunale, unitamente a tutti gli elaborati tecnici e amministrativi, è stata depositata ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della legge Regione Campania n. 16/2004 presso la segreteria della giunta comunale e presso il dipartimento pianificazione urbanistica, ove è rimasta a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni, decorrenti dal 16 novembre 2009, affinché chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano adottato;

che del suddetto deposito è stata data notizia alla Provincia di Napoli con la predetta nota 387/D del 9 novembre 2009

che nel rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente l'avviso di deposito del piano adottato, ai sensi del comma 3 dell'art. 27 è stato pubblicato su due quotidiani a diffusione regionale e precisamente: "La Repubblica" e "Il Mattino" del giorno 15 novembre 2009, nonché all'Albo Pretorio del comune affinché nei trenta giorni di deposito, chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni alla variante adottata;

che, inoltre, l'avviso di deposito nonché la delibera di adozione unitamente ad alcuni elaborati grafici sono stati diffusi, sul sito internet del comune di Napoli.

mm

Rilevato che la Provincia di Napoli con deliberazione n. 846 del 01/12/2009, nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27 della Lr n. 16/2004 ha provveduto a formulare le proprie osservazioni articolate in 13 punti: 4

Considerato che la citata delibera della Provincia contenente le osservazioni è allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, assumendo la sintesi delle stesse qui riportata un mero valore indicativo,

Ritenuto necessario in ordine alle medesime svolgere le seguenti controdeduzioni.

Controdeduzione all'osservazione n.1

L'osservazione si configura quale generico richiamo all'osservanza della normativa vigente in tema di formazione dei Pua e in particolare all'ossequio degli articoli 26 e 27 della L.R. n. 16/2004, e non formula nè rilievi né proposte di sorta.

Si precisa in ogni caso che la procedura per l'adozione del Pua di che trattasi ha seguito appieno le citate disposizioni normative. In particolare si precisa quanto segue:

- Art. 26: i commi 1 e 2 contengono la descrizione degli strumenti urbanistici rientranti nella categoria dei piani urbanistici attuativi (Pua); i commi 3 e 4 indicano alcuni possibili contenuti dei Pua che, sebbene siano specificazioni di disposizioni del Pue, non costituiscono varianti dello stesso (questo tema è oggetto dell'osservazione n. 3 di cui si tratta nel seguito); i commi 5 e 6 non riguardano casi inerenti la variante di Pua in argomento in quanto essi si riferiscono ai Pua con valore di permesso di costruire ed alla convenzione da stipularsi in caso di Pua d'iniziativa privata.
- Art. 27: il comma 1 indica i soggetti titolati a redigere un Pua e tra questi vi sono anche le società di trasformazione urbana, quale la Stu Bagnolifutura proponente del Pua in argomento; il comma 2 stabilisce che i Pua sono adottati dalla giunta comunale, come effettivamente avvenuto nel caso di che trattasi; i commi 3 e 4 disciplinano la pubblicità del Pua adottato, l'invio dello stesso alla provincia e la presentazione di osservazioni, nelle modalità che effettivamente sono state seguite per la variante di Pua adottata; i restanti commi si riferiscono a situazioni che non potevano essere oggetto di osservazione provinciale in quanto sono da espletarsi nelle fasi successive del procedimento di approvazione del Pua. L'osservazione non è circostanziata e quindi non accoglibile.

Controdeduzione all'osservazione n.2

L'osservazione si articola in due argomenti;



- Possibilità che si ingeneri confusione a causa del permanere di elaborati del Pue, per aree non oggetto di variante, assieme alle nuove tavole della variante;
- Rinvio alla fase di approvazione della correzione di alcuni errori di disegno riscontrati nelle tavole 14n e 15n.

Si evidenzia che la relazione istruttoria allegata alla delibera di adozione opera il completo ed esaustivo confronto con le disposizioni del Pue, proprio allo scopo di evitare confusione nella consultazione. Infatti la questione è stata attentamente valutata in fase di predisposizione degli elaborati individuando una soluzione che ben chiarisse le parti oggetto della variante, connotando gli elaborati con le seguenti diciture: elaborati sostitutivi, elaborati integrativi, elaborati aggiuntivi. Di tanto si dà conto nella relazione istruttoria. Si è così ritenuto che fosse più corretto non "ridisegnare" gli elaborati per le parti di territorio in cui non sono state operate variazioni.

Riguardo al rinvio alla fase di approvazione della correzione di alcuni errori materiali di disegno riscontrati nelle tavole 14n e 15n, si precisa che l'errore -di trascurabile entità- si riferisce alla rappresentazione, in alcune sezioni della tavola 15n, di sagome di edifici riportati in sezione e che invece dovrebbero correttamente essere riportati in prospetto. Ne consegue che il dettaglio è del tutto ininfluenza rispetto alla corretta effettuazione del deposito, essendo inequivocabilmente identificati i parametri dimensionali.

Per tale motivo è ammissibile rinviare la correzione di questi dettagli alla fase di assestamento degli elaborati successiva all'approvazione, di cui si dirà successivamente. In ogni caso l'argomento è anche da considerarsi superato in relazione a quanto controdedotto alla successiva osservazione n.3.

Pertanto l'osservazione non è accoglibile.

Controdeduzione all'osservazione n.3

L'osservazione si riferisce alla mancata osservanza di quanto prescritto al comma 3 lettera e) dell'articolo 26, legge regionale 16/2004 per effetto della *rimodulazione* del "mix funzionale". In merito a tale argomento, pur prendendo atto dell'interpretazione normativa espressa nella osservazione di che trattasi, si precisa di non condividere tale interpretazione per i motivi già sostenuti e rappresentati con la delibera di adozione e che qui si intendono tutti richiamati. Tuttavia tale questione può ritenersi superata per effetto della delibera di giunta comunale n.183 dell'11.2.2010 con cui la giunta ha proposto al consiglio l'approvazione di un provvedimento avente per oggetto la formazione di un piano per la residenza sociale a scala

cittadina, ai sensi della legge regionale n.19/09, che tra l'altro comprende, anche su richiesta della società Bagnolifutura proponente della variante, il potenziamento dell'offerta residenziale relativa all'area compresa nel Pua di Bagnoli. La soluzione suddetta è assorbente, per l'area di Bagnoli, delle variazioni di cui si tratta con la presente osservazione. Tale provvedimento non è stato poi discusso dal consiglio nei termini previsti dalla citata legge. Nelle more delle determinazioni che l'amministrazione sta meditando di assumere in ordine alla riproposizione di tale misura in via ordinaria, si conferma l'esclusione di tale previsione dal provvedimento in argomento.

In conclusione l'osservazione, sia pure non accoglibile, risulta comunque soddisfatta.

Controdeduzione all'osservazione n.4

L'osservazione riprende il tema della rimodulazione del mix funzionale tra la destinazione residenziale e quella non residenziale e, inoltre, osserva anche circa l'accorpamento delle due categorie di volumi non residenziali ("attività di ricerca, produttive e terziarie" e "attrezzature integrate, commerciali e ricettive") nell'unica categoria "attività per la produzione di beni e servizi". L'osservazione rileva in proposito che non vi sarebbe rispetto della tabella art. 23, comma 7 del Prg vigente.

In merito a tale argomento, pur prendendo atto dell'interpretazione normativa espressa nella osservazione di che trattasi, come già sopra rilevato, si precisa di non condividere tale interpretazione per i motivi già sostenuti e rappresentati con la delibera di adozione e che qui si intendono tutti richiamati. Tuttavia si rileva che l'argomento risulta superato per quanto controdedotto alla precedente osservazione n.3, per la parte riguardante la *rimodulazione* del mix funzionale. Poiché quindi il volume destinato alle residenze non viene incrementato, esso corrisponde a quello indicato nel Pue, ed è quindi contenuto nei limiti della tabella di cui all'art.23 del Prg. Conseguentemente anche il volume destinato ad attività non residenziali corrisponde a quello indicato nel Pue, ed è quindi contenuto nei limiti della tabella di cui all'art.23 della Variante Prg.

In merito alla osservazione circa l'accorpamento delle due categorie non residenziali ("attività di ricerca, produttive e terziarie" e "attrezzature integrate, commerciali e ricettive") nell'unica categoria "attività per la produzione di beni e servizi" e circa il conseguente mancato rispetto della tabella art. 23, comma 7 della Variante Prg, è evidente che in conseguenza della mancata *rimodulazione* del mix funzionale e della conservazione del vigente dimensionamento delle quantità destinate alle residenze e delle quantità destinate ad attività

non residenziali, non vi sono variazioni al Pue e quindi tantomeno modificazioni alla tabella art.23 della Variante Prg.

np
f

In conclusione l'osservazione sia pure non accoglibile risulta comunque soddisfatta.

Controdeduzione all'osservazione n.5

L'osservazione si riferisce al rapporto tra l'incremento delle residenze e il corrispettivo fabbisogno di standard per abitante di cui al DM 1444/68.

Con le stesse argomentazioni di cui alla controdeduzione all'osservazione n. 3, la presente osservazione, pur essendo non accoglibile, risulta comunque soddisfatta.

Controdeduzione all'osservazione n.6

L'osservazione fa riferimento alla necessità del parere della competente soprintendenza in riferimento al progetto definitivo del deposito della linea metropolitana n. 6, in quanto l'opera ricade in area sottoposta al piano paesistico di Posillipo.

Quanto osservato risulta non pertinente poiché riferito alla fase di progettazione alla scala edilizia delle singole opere che è successiva e quindi non è compresa nel procedimento attuale di variante al Pua.

Pertanto l'osservazione in quanto non pertinente risulta non accoglibile.

Controdeduzione all'osservazione n.7

L'osservazione fa riferimento alla necessità, per gli edifici da realizzarsi in prossimità del porto turistico, di rispettare quanto previsto dall'art.142 del Dlgs. 42/04.

Quanto osservato risulta non pertinente poiché riferito, come per la precedente osservazione, alla fase di progettazione non compresa nel procedimento attuale di variante al Pua.

Pertanto l'osservazione in quanto non pertinente risulta non accoglibile.

Controdeduzione all'osservazione n.8

L'osservazione fa riferimento al fatto che nella delibera di adozione si afferma che la variante al Pua è limitata ad alcune aree tematiche mentre le norme tecniche di attuazione contengono modifiche anche per altre aree tematiche.

In proposito si ribadisce che la variante oggetto di adozione riguarda solo alcune delle aree tematiche in cui il Pue resta suddiviso, quindi le norme di attuazione della Variante contengono statuizioni riguardanti la diversa disciplina derivante dalla variante stessa.

Am

Ad ogni buon fine restando escluso dal provvedimento di approvazione l'accorpamento delle volumetrie non residenziali, per quanto già controdedotto alle osservazioni n.3 e n.4, le possibili modifiche indotte nelle norme relative a tutte le aree tematiche, di cui alla variante adottata, sono superate intendendosi confermate le indicazioni del Pue.

Le altre norme, riguardanti aree tematiche non oggetto di variante, pur prevedendo talune modeste variazioni, non modificano aspetti fondanti del Pue, in quanto non incidono sul dimensionamento (volumetria massima consentita), destinazione d'uso, elaborati grafici. Infatti esse prevalentemente prendono atto di precedenti provvedimenti dell'amministrazione (accordi di programma), oppure riguardano aspetti procedurali (eliminazione del concorso per i progetti preliminari di alcune aree tematiche).

Pertanto l'osservazione, sia pure non accoglibile, risulta comunque soddisfatta.

Controdeduzione all'osservazione n.9

L'osservazione fa riferimento al fatto che la Variante adottata risulta priva della verifica di assoggettabilità alla Vas.

Si rappresenta in proposito che, allo stato, risulta applicabile la disciplina di cui al regolamento di attuazione della Vas (DPGRC n.17 del 18.12.09) in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 1 dello stesso Regolamento. Pertanto, a norma della legge regionale richiamata, la valutazione delle ipotesi di esclusione e la relativa dichiarazione va effettuata nella presente sede, come riportato in premessa.

Pertanto l'osservazione non è accoglibile.

Controdeduzione all'osservazione n.10

L'osservazione in argomento precisa che le osservazioni della Provincia sono limitate agli interventi compresi nel perimetro del Pue.

L'osservazione non contiene né rilievi e né proposte di modifica e pertanto non è accoglibile.

Controdeduzione all'osservazione n.11

L'osservazione è riferita ad interventi, compresi nell'area del Pue, il cui iter di approvazione non risulta ancora completato.

La variante non riguarda le opere cui fa riferimento l'osservazione, tali opere sono citate nella relazione istruttoria solo per completezza d'informazione e a dimostrazione che il loro iter di approvazione non interferisce al momento con la variante adottata.

Pertanto l'osservazione in quanto non pertinente risulta non accoglibile.

8

Controdeduzione all'osservazione n.12

L'osservazione si riferisce alla necessità di allegare al piano la dichiarazione di cui all'art. 5 della LR 19/2201 (collegabilità delle opere di urbanizzazione primarie). Tale dichiarazione risulta assunta agli atti con protocollo n.383/D del 4.11.09, quindi risulta soddisfatto quanto richiesto dalla citata legge regionale.

Pertanto l'osservazione in quanto superflua risulta non accoglibile.

Controdeduzione all'osservazione n.13

L'osservazione raccomanda di ottemperare all'adempimento prescritto dall'art. 27 comma 3 della LR 16/04, relativo alla pubblicità del provvedimento.

A tale adempimento l'amministrazione ha provveduto con pubblicazione su due quotidiani a diffusione regionale, all'albo pretorio e sul sito internet del comune di Napoli, nonché con il deposito del Pue per la consultazione a termine di legge.

L'osservazione in quanto superflua risulta non accoglibile.

Preso atto che sono state inoltre presentate presso il dipartimento pianificazione urbanistica le osservazioni di seguito indicate

Ritenuto necessario in ordine alle medesime svolgere le seguenti controdeduzioni.

1. Controdeduzione all'osservazione dell'Assise della città di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia prot. Osservazioni Pue segreteria della giunta comunale n. 1 del 15.12.2009.

L'osservazione presentata è un appello dell'Assise sottoscritto nell'agosto 2009, in epoca antecedente l'adozione della variante. Tale appello contiene alcuni rilievi che riguardano il Pue di Bagnoli, con particolare riferimento alla linea di costa, alla colmata e al previsto porto turistico. L'osservazione, anche in questo caso come nel precedente, non fa alcun diretto riferimento ai contenuti della variante adottata, trattando in modo esclusivo argomenti che non riguardano tale variante.

Pertanto l'osservazione in quanto non pertinente risulta non accoglibile

2. Controdeduzione all'osservazione del Comitato Giuridico di Difesa Ecologica, prot. Osservazioni Pue segreteria della giunta comunale n. 2 del 15.12.2009. AD

L'osservazione fa riferimento in modo esclusivo alla previsione contenuta nel Pue di realizzare un porto turistico, in conformità alle previsioni della Variante Prg. Su tale argomento l'osservazione si dilunga evidenziando tutti i motivi che a parere del comitato scongiurerebbero la realizzazione della struttura diportistica. L'osservazione quindi riguarda in modo esclusivo un argomento che non è oggetto della variante adottata, ossia la realizzazione del porto turistico.

Pertanto l'osservazione in quanto non pertinente risulta non accoglibile.

3. Controdeduzione alle osservazioni dei Consiglieri comunali Salvatore Parisi, Raffaele Carotenuto, Gaetano Sannino, Mario D'esposito, Antonio Fellico, Alessandro Fucito, Luigi Zimbaldi, Ciro Borriello, Francesco Minisci prot. osservazioni pua DPUR n. 1 del 4.12.2009.

Si tratta di quattro osservazioni tutte riferite alla previsione del Pue di incrementare i volumi destinati alla residenza, sottraendoli alle attività per la produzione di beni e servizi.

In merito si ribadisce quanto già controdedotto sullo stesso argomento (cambio della destinazione d'uso di volumi da non residenziali a residenziali), in riferimento alle osservazioni della provincia di Napoli.

Pertanto le osservazioni, per quanto non accoglibili, risultano comunque soddisfatte..

4. Controdeduzione all'osservazione della Società Fintecna Immobiliare prot. osservazioni pua DPUR n. 2 del 15.12.2009.

L'osservazione si riferisce all'area attualmente di proprietà della Fintecna Immobiliare, area compresa nell'unità di intervento 3b, facente parte dell'area tematica 3 del Pua di Bagnoli. Tale osservazione si compone di quattro richieste:

a) dall'unità di intervento 3b venga staccata la porzione coincidente con la proprietà Fintecna Immobiliare costituendo una nuova unità di intervento all'interno dell'area tematica 3, ovvero che l'unità di intervento 3b venga suddivisa in due autonomi comparti la cui attuazione possa avvenire con modalità autonoma;

- b) conseguentemente, la volumetria attualmente assentita per l'unità di intervento 3b, pari complessivamente a 80.000 mc con destinazione "produzione di servizi", venga suddivisa tra le due porzioni come sopra determinate, proporzionalmente alle loro superfici;
- c) per la volumetria ricadente nell'area attualmente di proprietà Fintecnica Immobiliare si disponga il cambio di destinazione d'uso da "produzione di servizi" a "residenza";
- d) l'intervento possa essere attuato con modalità diretta dal soggetto privato, proprietario dell'area o da società dallo stesso partecipate o controllate.

Si ritiene che per quanto riguarda le su elencate richieste a) e b), il loro accoglimento non sia in contrasto con le finalità del Pue; inoltre la suddivisione dell'unità di intervento 3b in due porzioni, corrispondenti una alla proprietà della società Fintecna, l'altra in gran parte allo Stato (caserma Battisti) e per una parte residuale corrispondente ad un tratto della viabilità pubblica che circonda la caserma (via Caserma di cavalleria), comporterebbe effetti positivi sui tempi di attuazione del Pue, anche in considerazione della diversa natura dei soggetti proprietari (Società Fintecna e demanio statale-militare) e quindi dei tempi diversi che potrebbero essere necessari per l'acquisizione delle aree e la realizzazione delle opere. Pertanto si può accogliere la richiesta di suddivisione dell'unità di intervento 3b in due unità di intervento, la 3b1, coincidente con l'area della Fintecna, e la 3b2 coincidente con la parte restante dell'ex 3b.

Conseguentemente, all'area della nuova unità di intervento 3b1 corrisponderà parte del volume destinato alla ex 3b (80.000 mc) da calcolare in proporzione alla sua superficie. Per differenza, all'area della nuova unità d'intervento 3b2 corrisponderà la restante parte del volume destinato alla ex 3b.

Per quanto riguarda il punto c) dell'osservazione, si ribadisce quanto già controdedotto sullo stesso argomento (cambio della destinazione d'uso di volumi da non residenziali a residenziali), in riferimento alle osservazioni della provincia di Napoli. Pertanto la destinazione d'uso dei volumi ricadenti nelle due nuove unità di intervento 3b1 e 3b2 rimane quella della precedente unità di intervento 3b (produzione di servizi-attività terziarie).

Per quanto riguarda il punto d) dell'osservazione si precisa che l'attuazione del Pue nell'area attualmente di proprietà dell'istante (Fintecna Immobiliare) non può avvenire direttamente da parte del soggetto privato proprietario o società dallo stesso partecipate o controllate. Infatti l'attuazione del Pue segue un iter unitario caratterizzato dall'attività della società di trasformazione urbana (Bagnolifutura Spa) che ha come scopo l'acquisizione e la successiva valorizzazione dell'area oggetto del Pue, anche attraverso la bonifica dell'area ex industriale,

la realizzazione delle urbanizzazioni previste dal Pue, nonché la conseguente collocazione sul mercato delle aree fondiarie.

12

Si precisa in proposito che l'accoglimento della osservazione relativa ai punti a) e b), ovvero una diversa suddivisione della unità 3b, non implica come conseguenza la possibilità di cui alla richiesta formulata nel punto d) di attuare l'intervento direttamente da parte dell'attuale proprietario.


Pertanto l'osservazione è accoglibile limitatamente ai punti a) e b) e non è accoglibile relativamente ai punti c) e d).

Ritenuto, per effetto di tutto quanto sopra riportato, con la presente delibera prendere in considerazione gli argomenti della variante, presentata e adottata con delibera di Giunta Comunale n. 1693 del 23.10.2009, limitatamente a quelli riportati nella relazione istruttoria ad essa allegata ai punti 1) (adeguamento del Pue a procedimenti sovraordinati), 4) (modifiche scaturite dall'attività di progettazione delle opere pubbliche curata dalla Bagnolifutura Spa) e 5) (ulteriori modifiche alle norme tecniche di attuazione).

Ritenuto necessario adeguare gli elaborati costituenti la variante alle modifiche apportate con l'approvazione del presente provvedimento e che tale adeguamento possa essere predisposto dalla società Bagnolifutura Spa e approvato con successivo provvedimento, previa istruttoria del dipartimento pianificazione urbanistica del comune di Napoli

Ritenuto, anche in considerazione di quanto controdedotto all'osservazione n. 9 presentata dalla Provincia di Napoli, potersi dichiarare l'esclusione della variante di cui trattasi dall'assoggettamento al processo di VAS, ai sensi del DPGRC n.17 del 18.12.09, articolo 2 (ambito di applicazione), comma 7.

Atteso che sulla base dei motivi esposti non appaiono elementi ostativi alla approvazione della Variante al pue relativa all'ambito n.1 Coroglio - di cui alla delibera di consiglio comunale n. 40 del 16/05/2005 - e adottata con deliberazione di giunta comunale n. 1693 del 23 ottobre 2009 come configurata nella proposta presentata dalla Società di trasformazione urbana Bagnolifutura s.p.a. con le osservazioni e le prescrizioni contenute nella relazione istruttoria del Servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e dell'ambiente e con le controdeduzioni, qui esposte, alle osservazioni proposte.



Visti tutti gli atti e gli elaborati elencati che costituiscono parte integrante della presente delibera. }

Visti, ancora, la legge della Regione Campania n. 16/2004 in particolare gli artt. 26 e 27; la legge 1150 del 1942 in particolare gli artt.13 e 28; il D.Lgs n. 267 del 2000.

Allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento composto da n.29 pagine progressivamente numerate e siglate dal dirigente proponente, di cui:

Allegato n. 1 - deliberazione della provincia di Napoli n. 846 del 1 dicembre 2009 prot. 443/D del 3 dicembre 2009 (da pag. 1 a pag. 16).

Allegato n. 2 - Attestazione di pervenute osservazioni in ordine al pua adottato dalla giunta comunale con delibera n. 1693 del 23 ottobre 2009 prot. Segreteria della giunta n. 31 del 14 gennaio 2010 (pag. 17)

Allegato n. 3 - osservazione dell'Assise della città di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia prot. Osservazioni pua segreteria della giunta comunale n. 1 del 15.12.2009 (da pag. 18 a pag. 19).

Allegato n.4 - osservazione del Comitato Giuridico di Difesa Ecologica, prot. Osservazioni pua segreteria della giunta comunale n. 2 del 15.12.2009 (da pag. 20 a pag. 22)

Allegato n. 5 osservazione dei Consiglieri comunali Salvatore Parisi, Raffaele Carotenuto, Gaetano Sannino, Mario D'esposito, Antonio Fellico, Alessandro Fucito, Luigi Zimbaldi, Ciro Borriello, Francesco Minisci prot. osservazioni pua DPUR n. 1 del 4.12.2009 (da pag. 23 a pag. 24)

Allegato n.6 - osservazione della Società Fintecna Immobiliare prot. osservazioni pua DPUR n. 2 del 15.12.2009 (da pag. 25 a pag. 29).

La parte narrativa i fatti e gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal dirigente del servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo lo stesso dirigente qui appresso sottoscrive

il dirigente del servizio

arch. Giovanni Dispoto

Giovanni Dispoto

DELIBERA

1. Controdedurre, in relazione alle osservazioni formulate dalla Provincia di Napoli con deliberazione n. 846 del 01/12/2009 , per le motivazioni evidenziate in narrativa e, per l'effetto:

- non potersi procedere all'accoglimento delle osservazioni 1,2,3,4,5,6,7, 8, 9,10,11,12, e 13, precisando che le osservazioni 3, 4, 5 e 8 risultano comunque soddisfatte;

2. Controdedurre, in relazione alle ulteriori osservazioni formulate, per le motivazioni evidenziate in narrativa e, per l'effetto:

- non potersi procedere ad accogliere le osservazioni dei Consiglieri comunali Salvatore Parisi, Raffaele Carotenuto, Gaetano Sannino, Mario D'esposito, Antonio Fellico, Alessandro Fucito, Luigi Zimbaldi, Ciro Borriello, Francesco Minisci (prot. osservazioni pua DPUR n. 1 del 4.12.2009) che risultano comunque soddisfatte;
- non potersi procedere ad accogliere l'osservazione dell'Assise della città di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia (prot. Osservazioni Pua segreteria della giunta comunale n. 1 del 15.12.2009) e l'osservazione del Comitato Giuridico di Difesa Ecologica (prot. Osservazioni Pua segreteria della giunta comunale n. 2 del 15.12.2009);
- accogliere, limitatamente ai punti a) e b), l'osservazione della Società Fintecna Immobiliare (prot. osservazioni pua DPUR n. 2 del 15.12.2009);
- non potersi procedere ad accogliere, relativamente ai punti c) e d), l'osservazione della Società Fintecna Immobiliare prot. osservazioni pua DPUR n. 2 del 15.12.2009;

3. Approvare con modifiche la variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n.1 Coroglio - di cui alla delibera di consiglio comunale n. 40 del 16/05/2005 - adottata dalla giunta comunale con delibera n.1693 del 23.10.2009, con le controdeduzioni di cui ai punti 1 e 2, dando atto della sua conformità alla normativa urbanistica generale vigente.

4. Dare mandato al dipartimento gabinetto del Sindaco di procedere alla predisposizione del decreto sindacale di approvazione del presente piano urbanistico attuativo di cui all'art.27 comma 6 della Lr 16/2004.

5. Incaricare il dipartimento pianificazione urbanistica di procedere alla pubblicazione del decreto sindacale di approvazione sul bollettino ufficiale della regione Campania con le modalità previste dalla delibera di GC n.1761 del 16 dicembre 2008.

6. Dichiarare l'esclusione della variante di cui trattasi dall'assoggettamento al processo di VAS, ai sensi del comma 7, articolo 2 (ambito di applicazione), del DPGR n.17 del 18.12.09.

7. Incaricare il dipartimento pianificazione urbanistica del controllo dell'adeguamento degli elaborati alle controdeduzioni approvate con il presente provvedimento, da predisporre a cura della società Bagnolifutura; gli elaborati così adeguati saranno approvati con successivo provvedimento.

15

Il dirigente del servizio

pianificazione esecutiva componenti strutturali territorio e ambiente

arch. Giovanni Dispoto

Giovanni Dispoto

visto il Coordinatore

arch. Roberto Gianni

Roberto Gianni

il Vice Sindaco

notaio Sabatino Santangelo



Segue emendamento o dichiarazione di esecuzione immediata su intercedere allegato

IL SINDACO GENERALE



SEGUE: **Deliberazione di G.C. n. 497 del 18/3/2010**

16

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Sentito il Vicesindaco;

Con VOTI UNANIMI adotta la proposta con i seguenti emendamenti:

- Prima del punto 1. della parte dispositiva dell'atto, aggiungere il seguente punto:

"1. Di rinviare ad un provvedimento da assumere in via ordinaria tutto quanto concerne la rimodulazione del mix funzionale tra cubature destinate a residenza e cubature destinate a beni, servizi e terziario";

- Conseguentemente, il punto 1. ed i successivi punti 2., 3., 4., 5. e 6. dell'originario dispositivo della proposta, assumono la numerazione progressiva: 2., 3., 4., 5., 6 e 7. ;

- L'originario punto 7. della parte dispositiva della proposta: *"7. Incaricare il dipartimento pianificazione urbanistica del controllo dell'adeguamento degli allegati alle controdeduzioni approvate con il presente provvedimento, da predisporre a cura della società Bagnolifutura; gli elaborati così adeguati saranno approvati con successivo provvedimento"*, è soppresso.

LA GIUNTA,

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO



IL SEGRETARIO GENERALE



17

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 1 DEL 11/3/2010 AVENTE AD OGGETTO:

OGGETTO:

Controdeduzioni in ordine alle osservazioni alla variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n.1 Coroglio - di cui alla delibera di consiglio comunale n. 40 del 16/05/2005 - adottata con deliberazione di giunta comunale n. 1693 del 23.10.2009. Approvazione con modifiche della Variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n.1 Coroglio - di cui alla delibera di consiglio comunale n. 40 del 16/05/2005 - adottata dalla giunta comunale con delibera n.1693 del 23.10.2009.

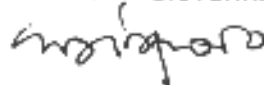
Il Dirigente del Servizio pianificazione esecutiva aree di recente formazione esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi

Addi 11/3/2010

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Arch. Giovanni Dispoto



Proposta di delibera del Servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e dell'ambiente n. 1 del 11 marzo 2010

18

Osservazioni della Segreteria Generale

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica rilasciato dal Dirigente del Servizio;

Dalla parte narrativa redatta sotto la propria responsabilità dal Dirigente del Servizio proponente si evince che:

- la Provincia di Napoli con deliberazione n. 846 del 1/12/2009, nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27 della Lr. 16/2004 ha provveduto a formulare le proprie osservazioni articolate in 13 punti;
- sono state formulate le controdeduzioni che hanno portato al non accoglimento delle osservazioni, segnalando che le osservazioni 3,4,5 e 8 risultano, comunque, soddisfatte;
- sono state inoltre proposte osservazioni dall'Assise della Città di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia, dal Comitato Giuridico di Difesa Ecologica, da alcuni Consiglieri comunali, dalla Società Fintecna Immobiliare;
- le controdeduzioni proposte in merito hanno respinto le osservazioni formulate ad eccezione di due presentate dalla Società Fintecna Immobiliare in quanto non in contrasto con le finalità del PUE e in grado di apportare effetti positivi sullo stesso;
- occorre, pertanto, approvare con modifiche la variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n. 1 Coroglio :

Con la presente proposta di deliberazione si attua la seconda fase della procedura di formazione del Piano urbanistico esecutivo così come disposto dall'art. 27 della legge regionale 16 del 2004. Con il provvedimento di esame delle osservazioni e delle opposizioni presentate, la Giunta Comunale approva la variante al piano dando atto della conformità della stesso al PUC.

Si ricorda, in proposito, che l'art. 26 della legge regionale della Campania n. 16 del 2004 recita: *"I piani urbanistici attuativi -Pua- sono strumenti con il quale il comune provvede a dare attuazione alle previsioni del Puc o a dare esecuzione agli interventi di urbanizzazione e riqualificazione individuati dagli atti di programmazione....."* adottati dal Consiglio Comunale e gli stessi non possono comportare modifiche al Puc. L'art. 27 della medesima legge prosegue stabilendo che: *"Se il Pua comporta la modifica degli atti di programmazione degli interventi [di cui all'art. 25], il Piano adottato è rimesso al consiglio comunale per l'approvazione."*

L'art. 27 della L. R. della Campania n. 16 del 2004 prevede, inoltre, al comma 6 che *"con decreto sindacale il piano approvato è pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione"*; alla luce di tale disposizione si ritiene, in relazione a quanto previsto al punto 7 del deliberato, che debba essere il provvedimento sindacale a costituire l'atto conclusivo del procedimento.

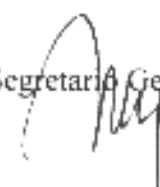
La responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore e alla congruità delle scelte rispetto alle finalità che l'Amministrazione intende perseguire.

Napoli,

Il Segretario Generale

VISTO:
Il Sindaco

18.3.10



18.3.10

Proposta al Consiglio

SERVIZIO: Pianificazione Urbanistica Generale

ASSESSORATO: Vice Sindaco

Proposta di delibera prot. n° 21.....del 27/01/10

Categoria Classe

Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 520

OGGETTO: Proposta al Consiglio Comunale: rettifica della classificazione tipologica di cui al comma 4 dell'art. 63 delle Norme di Attuazione della Variante al piano regolatore generale "centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale".- Immobili siti:

- 1) alla via Pedamentina a San Martino ;
- 2) alla via Ponte della Maddalena.

- 1 APR. 2010

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 15 Amministratori in carica:

SINDACO:

Rosa IERVOLINO RUSSO

P

ASSESSORI:

SABATINO SANTANGELO

P

LUIGI SCOTTI

P

GIOIA MARIA RISPOLI

P

MARIO RAFFA

P

PASQUALE BELFIORE

P

AGOSTINO NUZZOLO

P

ALFREDO PONTICELLI

A

ENRICA AMATURO

P

PAOLO GIACOMELLI

P

DIEGO GUIDA

P

MICHELE SAGGESE

P

NICOLA ODDATI

ASSENTE

GENNARO NASTI

P

MARCELLO D'APONTE

P

GIULIO RICCIO

ASSENTE

VALERIA VALENTE

P

Nota bene: Per gli assenti viene apposta, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P"

Assume la Presidenza: *Rosa Iervolino Russo*

Assiste il Segretario del Comune: *Giuseppe Viscione*

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

D'ORIANI TRAVAGLI

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore (ovvero del Sindaco, o del Vicesindaco) IL SEGRETARIO COMUNALE

Premesso che con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 323 dell' 11 giugno 2004, pubblicato sul BURC n°29 del 14 giugno, è stata approvata la Variante al piano regolatore generale "centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale";

che tale Variante individua gli insediamenti di interesse storico - zona A, disciplinati dall'art. 26 delle norme di attuazione e dalla normativa tipologica riportata nella parte II delle norme tecniche di attuazione;

che in particolare l'art. 63 di dette norme prevede che nella zona A, come identificata nella Tavola 6, il piano si attua mediante interventi diretti per ciascuna delle unità di spazio individuate e classificate nella Tavola 7;

che lo stesso art. 63, al comma 3, specifica che la disciplina è "articolata per categorie tipologiche, classificate e individuate nella tav. 7 e per singoli tipi in esse compresi e singolarmente normati nei successivi articoli da 64 a 125";

che lo stesso art. 63, al comma 4, prevede che "Per ciascuna unità edilizia individuata nella tavola, i proprietari o gli aventi titolo, ogniqualvolta ricorrano le condizioni della richiesta di abilitazione agli interventi, sono tenuti a produrre idonea documentazione, sottoscritta a sensi e per gli effetti dell'articolo 481c.p., da professionista che attesti la corrispondenza dell'unità edilizia oggetto dell'intervento al tipo edilizio codificato cui essa si intende ricondotta (...). Eventuali rettifiche della classificazione tipologica consistenti nell'attribuzione di una unità di spazio ad altra categoria tipologica- tra quelle individuate nella tav. 7 e nel rispetto dei criteri fissati dal piano - sono di competenza del consiglio comunale ferme restando le procedure di evidenza pubblica";

che in esito a tale procedura sono già intervenute talune rettifiche, giusta delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 30/03/06;

che in applicazione del medesimo dispositivo dell'art. 63 delle Norme di Attuazione della Variante sono pervenute, successivamente a detta delibera, altre istanze di rettifica, talune allo stato ancora incomplete e talune corredate di idonea documentazione;

che a seguito delle istanze, la Giunta Comunale, con deliberazione n.1423 del 30 ottobre 08, ha deliberato, tra l'altro di:

"Manifestare la volontà del comune di Napoli di procedere, ai sensi del comma 4 dell'art. 63 delle Norme di Attuazione della Variante al piano regolatore generale centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale, alla rettifica della classificazione tipologica per le unità di spazio indicate negli allegati stralci planimetrici della tav. 7 – classificazione tipologica - dello strumento urbanistico vigente, su ciascuno dei quali viene rappresentata l'attuale classificazione tipologica degli immobili oggetto di istanza di rettifica e la classificazione tipologica conseguente alla rettifica stessa e segnatamente:

-immobile sito alla via Pedamentina a San Martino, dal civ. 42 al civ. 49, classificato nella tav.7 del Prg vigente come " ruderi e sedimi risultanti da demolizioni"- art. 125 da rettificare in relazione ai soli confini dell'unità medesima;(all.7e 8)

-immobile sito alla via Ponte della Maddalena, classificato nella tav. 7 del Prg vigente come " unità di spazio scoperto non concluso" - art. 123, da rettificare " ruderi e sedimi risultanti da demolizioni"- art. 125 ; (all.9 e 10)".

Ritenuto per queste ultime, già oggetto della delibera n.° 1423 del 30 ottobre 08 di manifestazione della volontà del Comune di Napoli di procedere alla rettifica di cui si tratta, di poter avviare la procedura di rettifica della classificazione tipologica di cui al citato art.63 delle N.T.A. e specificamente:

- istanza dei sigg. proprietari: Polito Maria Rosaria, Polito Maria Assunta, Polito Valentina, Polito Ciro, di seguito "proprietari Polito" indirizzata al Sindaco del Comune di Napoli e acquisita al Dipartimento Pianificazione Urbanistica con il prot. n° 290/Dip. del 13/02/06 e al prot. del servizio pianificazione urbanistica generale con il n° 73/T del 15/02/06. La suddetta istanza, che include perizia giurata presso il Tribunale di Napoli, n. 666/2006, sottoscritta dall' ing. Stefano Pisani, è stata successivamente integrata come più avanti precisato;
- istanza dei sigg. proprietari Giacomo e Lucio Rasulo indirizzata al Sindaco del Comune di Napoli e acquisita al Dipartimento Pianificazione Urbanistica - con il prot. n. 107/ Dip. del 19/01/07 e al prot. servizio pianificazione urbanistica generale con il n. 221/T del 22/01/07. La suddetta istanza, che include perizia giurata presso il Giudice di pace - Napoli, il 15/12/2005, sottoscritta dall' ing. Antonio Coppola, è stata successivamente integrata come più avanti precisato;

considerato che il servizio pianificazione urbanistica generale, per quanto di competenza, ha provveduto all'istruttoria delle predette istanze;

che, in relazione alla prima istanza dei proprietari Polito, nel corso dell'istruttoria, sono stati effettuati rilievi sia in ordine ai confini oggetto di rettifica, rappresentati investendo erroneamente una porzione di terreno esterna alle particelle interessate, sia in ordine alla sussistenza di motivi per la rettifica della classificazione tipologica delle particelle 228, 231, 232 del foglio 132 del N. C. T. del Comune di Napoli;

che pertanto gli istanti procedevano ad una prima integrazione in data 27/11/06 prot. 411/T, ulteriormente perfezionata in data 1/03/07 prot. n. 80/T;

che a seguito di tale ultima integrazione gli istanti confermavano per le suddette particelle 228, 231, 232 la classificazione di Prg "unità di spazio scoperto concluse - spazi residuali dell'originaria morfologia relativi all'edificazione di base", di cui all'art.115 delle N.T.A. limitando la richiesta alla rettifica dei soli confini dell'unità di spazio di cui alle part. 230 e 229, già classificate dal Prg vigente come "ruderi e sedimi risultanti da demolizioni", di cui all'art. 125;

che, in relazione alla prima istanza dei proprietari Rasulo, nel corso dell'istruttoria, concernente la riclassificazione dell'immobile di cui al foglio 151, part.48 del C.T. del Comune di Napoli in "ruderi e sedimi risultanti da demolizioni", sono stati effettuati rilievi in ordine alla documentazione sia dei titoli di proprietà, sia degli stralci planimetrici a corredo della domanda, nonché alla necessità di escludere dalla istanza i profili attinenti la quantificazione del volume del fabbricato preesistente, come comunicato con nota del 13/11/07, prot. 348/T ;

che pertanto gli istanti procedevano, con nota prot. 373/T del 26/11/07, alla integrazione dell'istanza nei sensi di cui sopra, precisando altresì che essa " è tesa unicamente alla procedura di cui all'art.63, e quindi alla diversa classificazione dell'unità di spazio, rimanendo esclusi dall'istanza medesima i profili attinenti la quantificazione del volume preesistente".

Atteso, in definitiva, che l'istanza dei sigg. Polito relativa all'immobile sito alla via Pedamentina a San Martino, dal civ. 42 al civ. 49, identificato nella perizia citata, classificato nella tav. 7 del Prg vigente come "ruderi e sedimi risultanti da demolizioni" - art. 125, richiede la sola rettifica dei confini dell'unità medesima;

..

3

lin

che l'istanza dei sigg. proprietari Rasulo relativa all'immobile sito alla via Ponte della Maddalena, identificato nella perizia citata, classificato nella tav. 7 del Prg vigente come " unità di spazio scoperto non concluso"- art. 123, richiede la classificazione come "ruderi e sedimi risultanti da demolizioni" - art. 125.

Considerato che alla luce dell'istruttoria di cui sopra sussistono le condizioni per dar corso alla procedura di rettifica prevista al comma 4 dell'art. 63 delle Norme di Attuazione della Variante, per le unità di spazio oggetto delle succitate istanze;

che tali rettifiche concernono esclusivamente la classificazione tipologica delle unità medesime, nel rispetto dei criteri fissati dal piano, secondo quanto previsto dal citato art.63, rimanendo impregiudicata ogni altra verifica dei contenuti tecnici delle suddette perizie in ordine agli aspetti edilizi, in particolare alla consistenza dei volumi preesistenti, da effettuarsi nelle sedi competenti;

che il comma 4 dell'art.63 delle Norme di attuazione prevede di dar corso a procedure di evidenza pubblica;

che a tal fine la deliberazione di Giunta n.1423 del 30 ottobre 2008 prevedeva di procedere nei confronti di altri soggetti proprietari di immobili ricadenti nelle aree interessate dalle suddette rettifiche in quanto ad esse contermini, all'avviso dell'avvio del procedimento di rettifica della classificazione tipologica in questione e del deposito degli atti;

che pertanto, con la medesima deliberazione, considerato l'elevato numero dei soggetti interessati, destinatari dell'avviso, visti gli art. 7 e seguenti della legge n.241/1990 e ss. mm. e ii, visto l'art.11,comma 2 del Dpr 327/2001, si è ritenuto di procedere alla massima diffusione dell'avviso medesimo;

che a tal fine la comunicazione è stata effettuata mediante pubblico avviso affisso all'Albo pretorio del Comune, dal giorno 23/02/09 al giorno 25/03/09 come attestato dal Protocollo generale ;

preso atto che ai fini della partecipazione al procedimento e all'evidenza pubblica il dipartimento pianificazione urbanistica ha proceduto alla pubblicazione di apposito avviso sui quotidiani il Mattino e la Repubblica nella giornata 22.02.2009 nonché sul sito informatico del Comune di Napoli, con l'indicazione delle modalità di consultazione degli atti;

che il predetto avviso prevedeva tra l'altro che il deposito dovesse effettuarsi presso il dipartimento urbanistica - servizio pianificazione urbanistica generale e che tutti gli elaborati tecnici e amministrativi di cui alla delibera 1423 del 30 ottobre 2008 dovessero rimanere a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sui quotidiani;

considerato che la pubblicazione sui quotidiani, come evidenziato in precedenza, è avvenuta il 22.02.09;

che il deposito è stato effettuato presso il dipartimento urbanistica- via Diocleziano,330 per la durata di giorni 30 decorrenti dal 23.02.09;


che il suddetto deposito non ha prodotto osservazioni.

Si allegano – quale parte integrante del presente atto – i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n 244 pagine, progressivamente numerate:

- 5
- 1) delibera n°. 1423 del 30 ottobre 08 con i relativi allegati;
 - 2) attestazione del protocollo generale dell'avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Napoli dell'avviso di "Avvio di procedimento e di deposito" di cui alla delibera di Giunta n°.1423 del 30 ottobre 2008;
 - 3) copia della pubblicazione sul quotidiano il Mattino del 22 febbraio 2009 dell'avviso di "Avvio di procedimento e di deposito" di cui alla delibera di Giunta n°.1423 del 30 ottobre 2008;
 - 4) copia della pubblicazione sul quotidiano La repubblica del 22 febbraio 2009 dell'avviso di "Avvio di procedimento e di deposito" di cui alla delibera di Giunta n°.1423 del 30 ottobre 2008;

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Pianificazione Urbanistica Generale
Arch. Laura Travaglini


CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

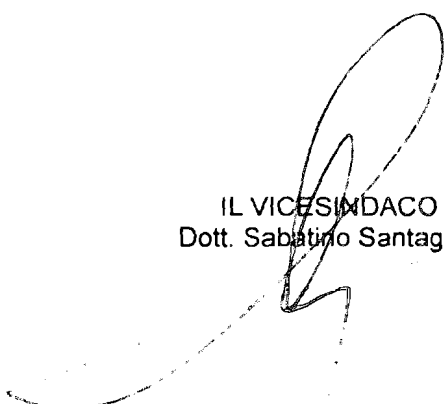
Proporre al Consiglio Comunale di procedere, ai sensi del comma 4 dell'art. 63 delle Norme di Attuazione della Variante al piano regolatore generale centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale, alla rettifica della classificazione tipologica per le unità di spazio indicate negli allegati stralci planimetrici della tav. 7 – classificazione tipologica - dello strumento urbanistico vigente, su ciascuno dei quali viene rappresentata l'attuale classificazione tipologica degli immobili oggetto di istanza di rettifica e la classificazione tipologica conseguente alla rettifica stessa e segnatamente:

-immobile sito alla via Pedamentina a San Martino, dal civ. 42 al civ. 49, classificato nella tav.7 del Prg vigente come " ruderi e sedimi risultanti da demolizioni"- art. 125 da rettificare in relazione ai soli confini dell'unità medesima;(all.7e 8 di cui alla delibera di Giunta n°.1423 del 30 ottobre 2008)

-immobile sito alla via Ponte della Maddalena, classificato nella tav. 7 del Prg vigente come " unità di spazio scoperto non concluso" - art. 123, da rettificare " ruderi e sedimi risultanti da demolizioni"- art. 125 ; (all.9 e 10 di cui alla delibera di Giunta n°.1423 del 30 ottobre 2008)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Arch. Laura Travaglini

Visto IL COORDINATORE
Arch. Roberto Gianni


IL VICESINDACO
Dott. Sabatino Santagelo

Letto confermato e sottoscritto:

IL SINDACO
RRS

IL SEGRETARIO GENERALE




COMUNE DI NAPOLI

6

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 01 DEL 27/01/10, AVENTE AD
OGGETTO:

Proposta al Consiglio Comunale: rettificata della classificazione tipologica di cui al comma 4 dell'art. 63 delle Norme di Attuazione della Variante al piano regolatore generale "centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale". - Immobili siti:

- 1) alla via Pedamentina a San Martino;
- 2) alla via Ponte della Maddalena.

Il Dirigente del Servizio AREA L. TRATTAMENTO, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: Favorevole

Addi 27/01/10

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

[Handwritten signature]

7

SCHEMA PROT. N. 01 DEL 27.01.2010 SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente;
letto il parere di regolarità tecnica Favorevole ;

Con lo schema in esame si propone al Consiglio Comunale di procedere , ai sensi del comma 4 dell'art. 63 delle norme di Attuazione della Variante al piano regolatore generale centro storico, zona orientale, zona nord occidentale, alla rettifica della classificazione tipologica per le unità di spazio indicate negli allegati stralci planimetrici della tav. 7 ;

Letta la parte narrativa della proposta con le attestazioni di responsabilità sottoscritte dal dirigente, dove, tra l'altro, si evince che " [...] considerato che alla luce dell'istruttoria di cui sopra sussistono le condizioni per dar corso alla procedura di rettifica prevista al comma 4 dell'art. 63 delle Norme di attuazione della Variante , per le unità di spazio oggetto delle istanze;

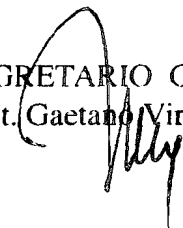
che tali rettifiche concernono esclusivamente la classificazione tipologica delle unità medesime, nel rispetto dei criteri fissati dal piano, secondo quanto previsto dal citato art. 63, rimanendo impregiudicata ogni altra verifica dei contenuti tecnici delle suddette perizie in ordine agli aspetti edilizi, in particolare alla consistenza dei volumi preesistenti , da effettuarsi nelle sedi competenti; [...] il comma 4 dell'art. 63 delle Norme di attuazione prevede di dar corso a procedure di evidenza pubblica;

[...] a tal fine la deliberazione di giunta n. 1423 del 30 ottobre 2008 prevedeva di procedere nei confronti di altri soggetti proprietari di immobili ricadenti nelle aree interessate dalle suddette rettifiche in quanto ad esse contermini, all'avviso dell'avvio del procedimento di rettifica della classificazione tipologica in questione e del deposito degli atti ;

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal Dirigente che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore e alla congruità e coerenza delle scelte rispetto agli atti di pianificazione approvati dall'Amministrazione comunale.

proposta consigliare rettifica classificazione tipologica norme attuazione variante PRG 2010

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gaetano Virtuoso



01.4.10

VISTO:
11/04/10
RRS

Deliberazione di G.C. n. 520 del 1°/h/10 composta da n. 8 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 8... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 520... del 1-h-10..

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1). Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

975
26-5-2010

UNIONE

Dipartimento pianificazione urbanistica

Servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e dell'ambiente

Assessorato all'Urbanistica

Vicesindaco notaio Sabatino Santangelo



COMUNE DI NAPOLI

ESECUTIVA

Proposta di delibera prot. n. 2 del 21/05/2010

Categoria.....Classe.....Fascicolo.....

Annotazioni.....

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 1041

OGGETTO: Controdeduzioni in ordine alle osservazioni al piano particolareggiato di iniziativa pubblica, presentato ai sensi dell'art. 162 delle Nta della Variante generale al Prg dall'Ente Parco Metropolitan delle colline di Napoli, riguardante l'area cava Tirone-Cupa Fragolarara (stralcio dell'ambito n. 33 "Selva di Chiaiano") Approvazione del piano particolareggiato riguardante l'area cava Tirone-Cupa Fragolarara (stralcio dell'ambito n. 33 "Selva di Chiaiano") adottato con delibera di giunta comunale n.1051 del 26 giugno 2009.

Il giorno **17 GIU. 2010** nella residenza Comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si da atto che sono presenti i seguenti n. **13** Amministratori in carica:

SINDACO:

ROSA IERVOLINO RUSSO

P

ASSESSORI:

SABATINO SANTANGELO

P

NICOLA ODDATI

ASS

ENRICA AMATURO

ASS

ALFREDO PONTICELLI

P

PASQUALE BELFIORE

P

MARIO RAFFA

ASS

MARCELLO D'APONTE

P

MICHELE SAGGESE

P

PAOLO G. GIACOMELLI

P

GIOIA M. RISPOLI

P

DIEGO GUIDA

P

GIULIO RICCIO

P

GENNARO NASTI

P

LUIGI SCOTTI

P

AGOSTINO NUZZOLO

ASS

VALERIA VALENTE

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Rosa Iervolino Russo

Assiste il Segretario del Comune: Dott. Gaetano Vizzuto

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

hw

M

La Giunta su relazione e proposta del Vice Sindaco notaio Sabatino Santangelo

Premesso che con DPGRC n.323 del 11 giugno 2004 (BURC del 14 giugno 2004) è stata approvata la Variante al PRG per il centro storico, la zona orientale, la zona nord-occidentale di seguito denominata Variante;

che in particolare la Variante individua l'ambito n.33 Parco a prevalente funzione boschiva della selva di Chiaiano, disciplinato dall'art. 162 delle norme di attuazione, al fine della valorizzazione del ruolo delle aree parco nella riqualificazione e nello sviluppo dei quartieri della periferia nord occidentale;

che, ai sensi del comma 2 del suddetto art.162, le unità morfologiche coincidenti con gli ambiti individuati, "sono sottoposte a piani urbanistici esecutivi di iniziativa pubblica o privata di norma estesi all'intera unità, nel rispetto della disciplina delle sottozone Fa, Fb, Fc e Ff di cui alla parte prima della presente normativa" con le ulteriori specificazioni previste dalla disciplina del singolo ambito;

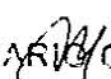
che, inoltre, ai sensi dell'art.2, comma 3, delle Nta "la formazione degli strumenti urbanistici esecutivi, è di norma contestualmente estesa all'ambito di riferimento, secondo le modalità per ciascuno di essi specificate. La formazione di strumenti urbanistici esecutivi riferiti a quote parte dell'ambito è ammessa nel rispetto delle finalità espressamente previste, del dimensionamento e dei parametri quantitativi propri dell'ambito, nonché dei confini degli interventi eventualmente perimetrati in ciascun ambito".

Preso atto che in data 28 maggio 2009, prot.n.164/D, l'Ente Parco Metropolitan delle Colline di Napoli ha presentato al servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e dell'ambiente una proposta di piano particolareggiato, ai sensi dell'art.26, comma 2 lettera a) della legge regionale della Campania n.16/2004, riguardante una quota parte dell'ambito n.33 Selva di Chiaiano di cui all'art.162 delle Nta del Prg di Napoli;

che tale stralcio s'identifica con le seguenti aree della selva di Chiaiano, consistenti in altrettanti progetti definitivi presentati unitamente alla proposta di piano particolareggiato e coincidenti con le unità di intervento previste dal piano stesso:

- Unità d'intervento 1 - ex cava Tirone-centro di accoglienza;
- Unità d'intervento 2 - cupa Fragolarara-;
- Unità d'intervento 3 - belvedere delle Cave- strada comunale Margherita;
- Unità d'intervento 4 - ex-cava comunale- località Tre Vie, Bosco Umido;

che, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa della Variante al Prg, con delibera n.1051 del 26.06.2009 la giunta comunale ha adottato, ai sensi dell'art.27 della Lr.16/2004, il piano particolareggiato di iniziativa pubblica in sottozona Fa ed Fb, come configurato nella proposta

IL SEGRETARIO GENERALE 

presentata dall'Ente Parco Metropolitan delle Colline di Napoli, con le prescrizioni e osservazioni contenute nella allegata relazione istruttoria del servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e dell'ambiente, prot.196/D del 22 giugno 2009;

che inoltre con la suddetta deliberazione n.1051 la giunta comunale ha approvato i progetti definitivi presentati unitamente al piano, subordinando l'efficacia dell'approvazione degli stessi alla condizione dell'approvazione del piano particolareggiato, con la precisazione che l'efficacia dell'approvazione dei progetti definitivi decorrerà dall'approvazione del piano particolareggiato in questione;

che il piano particolareggiato di cui al presente provvedimento prevede la realizzazione di un parco pubblico attraverso un sistema di spazi aperti e attrezzati, tra loro collegati all'interno della selva di Chiaiano. Le suddette aree 1, 3, e 4 (ex cava Tirone, belvedere delle cave, ex cava comunale) sono collegate dal percorso pedonale costituito dall'area 2 (cupa Fragolarà);

che in particolare i progetti definitivi presentati riguardano la realizzazione di opere pubbliche, quali la riqualificazione della cupa e dei percorsi pedonali, la sistemazione idraulica e messa in sicurezza del territorio mediante opere di ingegneria naturalistica, la realizzazione di attrezzature ad uso naturalistico e didattico ricreativo, da realizzare in parte su suoli già di proprietà comunale e in parte su aree private da espropriare;

che con nota prot.n.168/D del 9 giugno 2009 è stato richiesto alla commissione edilizia integrata di esprimere il parere di competenza al piano in argomento.

Preso atto che con verbale 135/09 del 18 giugno 2009 la commissione edilizia integrata ha espresso parere "favorevole, visti i pareri acquisiti e l'esito della conferenza di servizi, in quanto le opere raffigurate nei grafici di progetto dal punto di vista ambientale ben si inseriscono nel paesaggio circostante";

che, con prot.n.201/D del 24.06.2009, il servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e dell'ambiente ha inviato alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Napoli e provincia l'autorizzazione in via transitoria ai sensi dell'art.159 del codice dei beni culturali e del paesaggio, D.lgs 22/2004;

che, in riscontro a tale autorizzazione la detta soprintendenza, con nota prot.n.15665 del 30 giugno 2009 (assunta con prot.n.238/D del 16 luglio 2008), ha comunicato di ritenere che "non sussistano estremi per procedere all'annullamento dell'autorizzazione paesaggistica" e, di fatto, ad oggi non ha proceduto a tale annullamento;

che, per quanto riguarda la valutazione dell'ipotesi di esclusione dal processo di VAS, ai sensi del comma 7, articolo 2 (ambito di applicazione), del DPGRC n.17 del 18.12.09, il comune di Napoli, in quanto amministrazione procedente, dichiara l'esclusione del piano di cui trattasi

IL SEGRETARIO GENERALE

4

dall'assoggettamento al processo di VAS ai sensi dell'art. 2 comma 5 lettera c) del suddetto regolamento.

Preso atto che, con prot. n.114 del 21/05/2009, l'Ente Parco Metropolitan delle Colline di Napoli ha trasmesso gli elaborati della proposta di Pua in oggetto all'Ente Provincia di Napoli nelle more del procedimento di adozione;

che l'Ente Provincia di Napoli, con determinazione dirigenziale n.7100 del 18/06/2009 ha formulato le proprie osservazioni assunte dal comune di Napoli - servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e dell'ambiente - con prot. n.230/D del 10/07/2009;

che tali osservazioni rilevavano, tra l'altro, la ovvia carenza di documentazione relativa al procedimento di adozione ancora in itinere;

che con nota prot.252/D del 23 luglio 2009 il piano particolareggiato in questione, così come adottato dalla giunta comunale con delibera n.1051, del 26.06.2009, è stato trasmesso alla provincia di Napoli al fine della formulazione di eventuali osservazioni, come disposto dal comma 3 dell'art. 27 della Lr n.16/2004;

che la suddetta deliberazione, così come adottata dalla giunta comunale, unitamente a tutti gli elaborati tecnici e amministrativi, è stata depositata ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della Legge Regione Campania n.16/2004 presso la segreteria della giunta comunale e presso il dipartimento pianificazione urbanistica, ove è rimasta a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni, decorrenti dal 27 luglio 2009, affinché chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano adottato;

che del suddetto deposito è stata data notizia alla provincia di Napoli con la predetta nota 252/D del 23 luglio 2009;

che nel rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente l'avviso di deposito del piano adottato, ai sensi del comma 3 dell'art. 27 è stato pubblicato su due quotidiani a diffusione regionale e precisamente: "La Repubblica" e "Roma" del giorno 26 luglio 2009, nonché all'albo pretorio del Comune affinché nei trenta giorni di deposito, chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano adottato;

che, inoltre, l'avviso di deposito nonché la delibera di adozione unitamente ad alcuni elaborati grafici sono stati diffusi sul sito internet del comune di Napoli.

Rilevato che la provincia di Napoli con deliberazione n.494 del 06/08/2009, acquisita agli atti del dipartimento pianificazione urbanistica in data 28 agosto 2009 con prot.295/D, nei termini previsti dal comma 3 dell'art.27 della Lr n. 16/2004 ha provveduto a formulare le proprie osservazioni articolate in 2 punti come di seguito indicato:

My ...

5

- "risulta da acquisire la verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 4 del 16/10/2008";
- "non risulta trasmesso il parere del comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino nord-occidentale della Campania".

Considerato che la citata delibera della provincia di Napoli contenente le osservazioni è allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, assumendo la sintesi delle stesse qui riportata un mero valore indicativo.

Ritenuto necessario in ordine alle medesime svolgere le seguenti controdeduzioni.

Controdeduzione all'osservazione n.1

L'osservazione riguarda la mancata acquisizione della verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 4 del 16/10/2008.

Si premette che nella delibera di giunta comunale n.1051 del 26/06/2009 di adozione del Pua si stabilisce che la verifica di assoggettabilità a Vas sia effettuata nel periodo che intercorre tra l'adozione e l'approvazione del Pua a cura dell'ente parco metropolitano delle colline di Napoli;

che l'ente Parco metropolitano delle colline di Napoli, con nota prot. n.45/U del 17/02/2010 assunta dal comune di Napoli - servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e dell'ambiente - con prot. n.39/D del 17/02/2010, ha comunicato quanto segue:

"Come previsto dal vigente regolamento di attuazione della VAS (DPGR n. 17 del 18/12/2009) approvato dal consiglio regionale della Campania nell'ottobre 2009, questo ente ritiene che sia competenza dell'amministrazione procedente e quindi dell'amministrazione del comune di Napoli esprimersi sulla valutazione delle ipotesi di esclusione all'assoggettamento a Vas del Pua Tirone-Cupa Fragolaro, zona compresa nel parco metropolitano delle colline di Napoli.

Si chiede pertanto che codesta amministrazione in ottemperanza all'art. 2 comma 7 del suindicato regolamento dichiari la sua valutazione nelle modalità previste".

In riferimento a quanto sopra richiamato e in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 1 del regolamento di attuazione della Vas (DPGRC n.17 del 18.12.09), allo stato risulta applicabile la disciplina di cui al regolamento sopra citato. Pertanto, a norma della legge regionale richiamata, la valutazione delle ipotesi di esclusione e la relativa

lvb

IL SEGRETARIO GENERALE

6

dichiarazione va effettuata nella presente sede, come riportato nella premessa della presente delibera. Pertanto l'osservazione non è accoglibile.

Controdeduzione all'osservazione n.2

L'osservazione riguarda la mancata trasmissione del parere del comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino nord-occidentale della Campania.

Il parere di che trattasi è stato trasmesso all'ente provincia di Napoli con prot. n.470/D del 21/12/2009. In conclusione l'osservazione risulta accoglibile e comunque già soddisfatta.

Preso atto dell'attestazione del servizio segreteria della giunta, prot. n. 390 del 23 marzo 2010, dalla quale risulta che non sono pervenute osservazioni.


Preso altresì atto dell'attestazione del dirigente del servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e dell'ambiente prot. 80/D del 26 marzo 2010 dalla quale risulta che presso il dipartimento pianificazione urbanistica non sono prevenute osservazioni presentate ai sensi del comma 4 dell'art. 27 della citata legge 16/2004.

Considerato ancora che con deliberazione n.324 del 19 febbraio 2010 il Comitato istituzionale dell'autorità di bacino Nord-Occidentale della Campania ha deliberato tra l'altro di "approvare e procedere alla contestuale adozione del Progetto di aggiornamento e manutenzione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) riferito al territorio dell'Autorità di Bacino Nord-occidentale della Campania" nonché di "stabilire che le prescrizioni del Piano debbano intendersi esecutive dalla data di pubblicazione sul Burc della delibera di adozione" n. 324/2010;

che in data 22 marzo 2010 la succitata deliberazione 324/2010 è stata pubblicata sul Burc n.23;

che a seguito dell'entrata in vigore delle norme conseguenti alla suddetta adozione il servizio pianificazione esecutiva componenti strutturali del territorio e dell'ambiente, con nota prot. 104/D del 20 aprile 2010, ha richiesto all'Autorità di Bacino nord-occidentale ai sensi dell'art.43 delle norme del citato progetto di aggiornamento del P.A.I. il parere di competenza sul Pua in oggetto e relativi progetti definitivi citati in premessa e già approvati con deliberazione di giunta comunale n. 1051 del 26 giugno 2009;

che a seguito della suddetta richiesta l'autorità di bacino nord-occidentale con nota prot. 1031 del 12 maggio 2010 ha comunicato quanto segue:"(...) si conferma la validità dei pareri

IL SEGRETARIO GENERALE 

già espressi in quanto gli stessi rimandano alla fase esecutiva la verifica di compatibilità idrogeologica dei singoli interventi progettuali.”

che inoltre la stessa Autorità ha ricordato che i progetti esecutivi dovranno essere sottoposti all'esame dell'Autorità di Bacino e risultare conformi ai nuovi indirizzi normativi e cartografici del predetto "progetto di aggiornamento e manutenzione del P.A.I.";

Atteso che sulla base dei motivi esposti non appaiono elementi ostativi alla approvazione del piano particolareggiato riguardante l'area cava Tirone-Cupa Fragolaro (stralcio dell'ambito n. 33 "Selva di Chiaiano") adottato con delibera di giunta comunale n.1051 del 26 giugno 2009 con le osservazioni e le prescrizioni contenute nella relazione istruttoria del Servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e dell'ambiente e con le controdeuzioni, qui esposte, alle osservazioni proposte.

vista la legge urbanistica n.1150/1942 e successive modifiche e integrazioni;

visti gli articoli 26 e 27 della legge regionale 16/2004 "Norme sul governo del territorio";

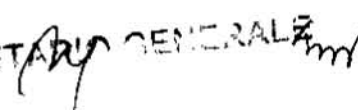
visto il D lgs 267 del 8 agosto 2000 - TU degli enti locali e smi;

visti tutti gli atti e gli elaborati che costituiscono parte integrante della presente delibera.

Si allegano, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, i seguenti documenti composti complessivamente da n. 76 pagine, progressivamente numerate e siglate dal dirigente proponente;

ELENCO DEGLI ALLEGATI

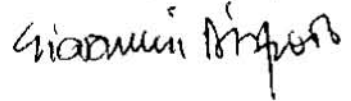
1. Delibera di adozione di giunta comunale n.1051 del 26 giugno 2009 (da pag. 1 a pag. 68);
2. deliberazione di giunta provinciale n. 494 del 6 agosto 2009 (da pag. 69 a pag. 72);
3. attestazione della segreteria della Giunta prot. n. 390 del 23 marzo 2010 (pag. 73);
4. attestazione del dirigente del servizio pianificazione esecutiva componenti strutturali territorio e ambiente prot. 80/D del 26 marzo 2010 (pag.74);

IL SEGRETARIO GENERALE 

- 5. nota del servizio pianificazione esecutiva componenti strutturali territorio e ambiente prot. 104/D del 20 aprile 2010 (pag.75);
- 6. nota dell'autorità di bacino nord-occidentale - regione Campania prot. 1031 del 12 maggio 2010 (pag.76).

La parte narrativa i fatti e gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal dirigente del servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo lo stesso dirigente qui appresso sottoscrive:

il dirigente del servizio
 arch. Giovanni Dispoto



CON UNANIMI DELIBERA

1. Controdedurre, in relazione alle osservazioni formulate dalla provincia di Napoli con deliberazione n.494 del 06 agosto 2009, per le motivazioni evidenziate in narrativa e, ritenendo di:
 - non accogliere l'osservazione n.1;
 - accogliere l'osservazione n.2 in quanto già soddisfatta.
2. Approvare il piano particolareggiato riguardante l'area cava Tirone-Cupa Fragolarà (stralcio dell'ambito n. 33 "Selva di Chialano") di cui alla delibera di giunta comunale n.1051 del 26 giugno 2009, dando atto della sua conformità alla variante al Prg vigente.
3. Prendere atto che i progetti approvati con delibera di giunta n.1051 del 26 giugno 2009 saranno efficaci dalla data di approvazione del presente piano,
4. Dare mandato al dipartimento gabinetto del Sindaco di procedere alla predisposizione del decreto sindacale di approvazione del presente piano urbanistico attuativo di cui all'art.27 comma 6 della Lr 16/2004.
5. Incaricare il dipartimento pianificazione urbanistica di procedere alla pubblicazione del decreto sindacale di approvazione sul bollettino ufficiale della regione Campania con le modalità previste dalla delibera di GC n.1761 del 16 dicembre 2008.

IL SEGRETARIO GENERALE



9

6. prevedere che il presente piano venga attuato entro dieci anni dalla data di entrata in vigore dello stesso che, a norma del comma 6 dell'art. 27 della Lr 16/2004, si verifica il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC

7. Dichiarare l'esclusione del piano di cui trattasi dall'assoggettamento al processo di VAS, ai sensi del comma 7, articolo 2 (ambito di applicazione), del DPGR n.17 del 18.12.09.

8. Dare atto che, ai sensi dell'art. 12 del DPR n.327 del 8 giugno 2001 l'approvazione del piano in questione comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e dell'ambiente
il dirigente

arch. Giovanni Dispoto
Giovanni Dispoto

Visto il Coordinatore
arch. Roberto Gianni *Roberto Gianni*

il Vice Sindaco
notaio Sabatino Santangelo



Il Sindaco
Il Vice Sindaco
Il Segretario Generale
Il Assessore
Il Assessore

di Carlo...
mandato...
Fatto conforme e sottoscritto

IL SINDACO
RCS

IL SEGRETARIO GENERALE
[Signature]

10

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 2 DEL 21/5/10, AVENTE AD OGGETTO:

Controdeduzioni in ordine alle osservazioni al piano particolareggiato di iniziativa pubblica, presentato ai sensi dell'art. 162 delle Nta della Variante generale al Prg dall'Ente Parco Metropolitano delle colline di Napoli, riguardante l'area cava Tirone-Cupa Fragolarara (stralcio dell'ambito n. 33 "Selva di Chiaiano") Approvazione del piano particolareggiato riguardante l'area cava Tirone-Cupa Fragolarara (stralcio dell'ambito n. 33 "Selva di Chiaiano") adottato con delibera di giunta comunale n.1051 del 26 giugno 2009.

Il Dirigente del servizio arch. G.Dispoto ~~non~~ ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Dal presente atto non deriva impegno di spesa o diminuzione di entrata anche con riferimento agli esercizi successivi.

Addi 21/5/10

IL DIRIGENTE
arch. Giovanni Dispoto

Giovanni Dispoto

Proposta di deliberazione del Servizio Pianificazione Esecutiva delle Componenti Strutturali del Territorio e dell'Ambiente prot. 2 del 21.5.2010

Osservazioni del Segretario Generale

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dall'ufficio proponente.

Letto il favorevole parere di regolarità tecnica.

Atteso che con il provvedimento in esame si propone, fra l'altro, di approvare il piano particolareggiato dell'area cava Tirone-Cupa Fragolarà, di *"controdedurre in relazione alle osservazioni formulate dalla provincia di Napoli"* relative al piano medesimo e di dichiarare l'esclusione del piano dall'assoggettamento al processo di VAS.

Preso atto delle dichiarazioni rese nella parte narrativa dal dirigente proponente, con sottoscrizione di responsabilità, secondo cui:

- con deliberazione n. 1051/2009 la Giunta Comunale ha approvato il piano particolareggiato oggetto del presente provvedimento stabilendo, fra l'altro, che *"la verifica di assoggettabilità a VAS sia effettuata nel periodo che intercorre tra l'adozione e l'approvazione del Pua a cura dell'ente parco metropolitano delle colline di Napoli"*;
- *"la Provincia di Napoli con deliberazione n. 494 del 06/08/2009 [...] ha provveduto a formulare le proprie osservazioni"*;
- l'ente parco metropolitano delle colline di Napoli ha comunicato di ritenere che la competenza in merito alla valutazione delle ipotesi di esclusione all'assoggettamento a VAS sia del Comune di Napoli;
- *"per quanto riguarda la valutazione dell'ipotesi di esclusione dal processo di VAS [...] il Comune di Napoli [...] dichiara l'esclusione del piano di cui trattasi dall'assoggettamento al processo di VAS ai sensi dell'art. 2 comma 5 lettera c)"* del regolamento regionale approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 17/2009.

In relazione al citato decreto n. 17/2009, indicato quale riferimento normativo nell'ambito della parte narrativa, lo stesso indica, al comma 5 dell'art. 2, i casi di esclusione dall'assoggettamento alla procedura VAS e, in particolare dispone, alla lettera c) del comma 5 del citato art. 2, l'esclusione *"di norma"*, dall'assoggettamento alla procedura VAS per *"i PUA di riqualificazione urbanistica e/o architettonica, così come stabiliti per norma o in previsione dello strumento urbanistico comunale"*.

Inoltre, si rappresenta che il successivo comma 7 prevede che *"[...] per le attività pianificatorie e i programmi non sottoposti al processo di VAS, le amministrazioni procedenti valutano l'applicazione delle ipotesi di esclusione e la dichiarano nel primo atto del procedimento di adozione del piano o programma o di loro varianti. E' fatta salva la facoltà delle amministrazioni procedenti di avviare, con adeguata motivazione, la verifica di assoggettabilità anche in ipotesi di esclusione."*

Il procedimento di formazione dei piani urbanistici attuativi è disciplinato dalla L.R. 16/2004, che stabilisce quanto segue:

- art. 26, comma 2: *"i Pua, in relazione al contenuto, hanno valore e portata dei [...] piani particolareggiati"*;
- art. 27: *"[...] Il Pua è adottato dalla giunta comunale. [...] Con delibera di giunta il comune esamina le osservazioni o le opposizioni formulate e approva il Pua dando espressamente atto della sua conformità al Puc. [...]"*.

VISTO:
Il Sindaco

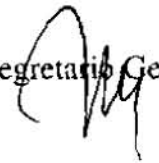
IL SEGRETARIO GENERALE

12

In particolare, in merito al punto 4 del dispositivo (laddove si propone di dare mandato al dipartimento Gabinetto del Sindaco di predisporre decreto sindacale di approvazione del pua oggetto del presente atto), si osserva che l'art. 27 dispone al comma 6 che *"Con decreto sindacale il piano approvato è pubblicato sul bollettino ufficiale della regione Campania"*.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla congruità delle scelte rispetto agli atti di programmazione generale approvati dall'Amministrazione.

Il Segretario Generale



17.6.10

STU
ALD
RIS

Deliberazione di GC n. 1011 del 17 GIU. 2010 composta da n. 13 pagine progressivamente numerate, nonché dagli allegati, costituenti parte integrante, come indicati in narrativa.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 15-7-10 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art. 125 del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000.....

Addi 26 LUG. 2010

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

Arch. G. Di Porto
CAI Dip. Reg. Gen. e
e le
Coord. Arch. R. Janni

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

per le procedure attuative.

26 LUG. 2010

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione



Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 13 pagine progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 1011 del 17.6.2010

divenuta esecutiva in data 26.7.2010 (1);

Gli allegati costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visibili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1) : Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2) : La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.